

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Realizzazione di un impianto a biogas di potenza nominale 1487 kW <sub>e</sub> alimentato da rifiuti organici e sottoprodotti
<b>Proponente</b>	RECALL LATINA srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Latina Comune di Latina Località Latina Scalo - Via delle Industrie

**Registro elenco progetti n. 27/2014**

**Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale  
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> <p>Data 27/03/2017</p>
---	---

La Società RECALL LATINA srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 12/06/2014 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 12/06/2014 il proponente RECALL LATINA srl ha effettuato il deposito presso questa Autorità competente nonché alla Provincia di Latina e al Comune di Latina, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nelle categorie progettuali di cui alla lettera n) dell'Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Messaggero" del 12/06/2014 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 27/2014 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni; successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni della Provincia di Latina.

#### Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Allegati da 0 a 7 - Allegati 20, 22, 25 e 29 - copie documentazione amministrativa (istanza autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003, certificato CCIAA, titolarità, documentazione catastale e urbanistica, dichiarazione di conformità elaborati per V.I.A. e Autorizzazione unica, ecc.)
- Verifica esistenza diritti collettivi
- Elaborato 9 Relazione Tecnica e descrittiva
- Elaborato 10 Relazione Geologica, Idrogeologica Sismica con elementi di Geotecnica
- Elaborato 11.1 Inquadramento territoriale e planimetria generale dell'impianto
- Elaborato 11.2 Inserimento manufatti sul rilievo plano-altimetrico e Piano quotato
- Elaborato 11.3 Prospetti e sezioni
- Elaborato 11.4 Particolari
- Elaborato 11.5 Elettrodotta, cabina di consegna, cabina di trasformazione
- Elaborato 11.6 Progetto dell'accesso al lotto di intervento e alla cabina di consegna ENEL
- Elaborato 12 Piano di dismissione e ripristino, inclusivo di computo metrico estimativo
- Elaborato 13 Studio di Inserimento paesaggistico
- Elaborato 14 Relazione su autoconsumo energia prodotta
- Elaborato 15 Relazione Paesaggistica
- Elaborato 16 Analisi delle ricadute socio-occupazionali
- Elaborato 17 Valutazione previsionale di impatto acustico

- Elaborato 23 Relazione relativa alla verifica di quanto previsto all'art. 16 parte IV - Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio - del D.M. 10.09.2010 del Ministero dello Sviluppo Economico.
- Elaborato 24 Relazione previsionale di impatto elettromagnetico con elaborati:
  - o Piante profili e sezioni elettrodotto di collegamento
  - o Piante profili e sezioni cabina di consegna ENEL DG2092 Ed. II
- Elaborato 27 Relazione ai fini della richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del comma 2, art. 269 del D.Lgs. 152/06
- Elaborato 27.I Inquadramento territoriale e planimetria dell'impianto ai fini delle emissioni in atmosfera
- Elaborato 28 Piano di utilizzo preliminare ai sensi dell'art. 5 del D.M. 161/2012
- Elaborato 30 Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
- Elaborato 30 Studio di Impatto Ambientale
- Elaborato 31 Relazione tecnica-descrittiva e gestionale (per autorizzazione unica ai sensi art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)
- Elaborato 32 Cronoprogramma dei lavori
- Scheda di sintesi

Con prot.n. 355313 del 20/06/2014 è stata effettuata una richiesta di parere geologico all'Area Difesa del Suolo e Bonifiche.

E' pervenuta nota della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot.n. 46883 del 18/07/2014, acquisita con prot.n. 426506 del 24/07/2014, inerente domanda di autorizzazione ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 – Indizione conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/1990 – Trasmissione istanza.

Con nota del 04/08/2014, acquisita con prot.n. 456462 del 07/08/2014, la Società proponente ha presentato una variante progettuale consistente nella riduzione del quantitativo di rifiuti in entrata e nell'eliminazione della linea di trattamento di rifiuti verdi.

E' pervenuta nota del Comune di Latina prot.n. 111422 del 12/08/2014, acquisita con prot.n. 471002 del 19/08/2014.

Con nota prot.n. 478857 del 28/08/2014 è stata trasmessa all'area Difesa del Suolo e Bonifiche copia della documentazione relativa alla variante progettuale.

E' pervenuta nota n. DMsc 102014 del 09/09/2014 del proponente inerente Istanza di riesame in autotuelia in riferimento al prot.n. 111422 del 12/08/2014 del Comune di Latina;

E' pervenuta nota della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot.n. 60845 del 23/09/2014 inerente "Trasmissione documentazione di variante prot.n. 51302 del 06/08/2014";

Con nota prot.n. 655043 del 25/11/2014 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto per quanto concerne provvedimenti autorizzativi, elaborati grafici, aspetti programmatici, aspetti progettuali ed aspetti ambientali.

La Società Recall Latina srl con nota del 29/12/2014, pervenuta via PEC e acquisita al prot.n. 4115 del 07/01/2015, ha richiesto una proroga per la consegna della documentazione integrativa di cui sopra.

E' pervenuta nota della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot.n. 8590 del 16/02/2015, acquisita con prot.n. 95230 del 20/02/2015, inerente convocazione conferenza di servizi nell'ambito del procedimento ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 per il 12/03/2015.

La Società proponente con nota del 17/02/2015, acquisita al prot.n. 89312 del 18/02/2015, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa, richiedendo contestualmente una proroga per la consegna del Piano di utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012:

- Elaborato 0: Relazione Tecnica integrativa
- Allegato 1
  - o Allegato 1.1: Inquadramento cartografico su CTR
  - o Allegato 1.2: Inquadramento cartografico area vasta (su IGM)
- Allegato 2
  - o Allegato 2.1: Planimetria recettori nel raggio di 500 m dall'impianto
  - o Allegato 2.2: Planimetria recettori nel raggio di 2.000 m dall'impianto
  - o Allegato 2.3: Relazione di sintesi su misure di mitigazione ed attenzioni progettuali adottate verso i recettori sensibili più vicini
- Tav. 11.Ivar: Inquadramento territoriale e planimetria generale dell'impianto
- Elaborato 15var1: Relazione Paesaggistica
- Allegato 3: Studio di inserimento Paesaggistico
- Allegato 4: Tavola 157 relativa alle opere di mitigazione ambientale
- Elaborati 26:
  - o Relazione tecnica scarichi
  - o Tavola S100 Planimetria generale di impianto con individuazione degli scarichi e delle opere d'arte
- Elaborati 27:
  - o Relazione ai fini della richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del comma 2, dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06
  - o Planimetria del sistema di captazione e canalizzazione delle arie esauste
- Allegato 5:
  - o Allegato 5.1: Relazione specifica su modalità di gestione ed utilizzo del digestato
  - o Allegato 5.2: Planimetria con schema impiantistico
- Elaborato 30var1: Studio di Impatto Ambientale
- Allegato 6: Parere favorevole Ufficio Difesa del Suolo – PAI
- Allegato 7:
  - o Visura storica per immobile Foglio 62, particella 99 (22)
  - o Certificato di Destinazione Urbanistica del 30/04/2013 (scaduto)
  - o Certificato di Destinazione Urbanistica del 25/06/2014 (valido)
- Relazione di verifica esistenza usi civici e/o diritti collettivi
- Allegato 8: Aree contermini: Classificazione di Piano Regolatore Generale
- Allegato 9: Confronto fra le tecnologie impiegate e le BAT
- Allegato 10: Planimetria superfici impermeabili
- Allegato 11: Viabilità generale di impianto
- Studio modellistico delle emissioni in atmosfera
- Studio modellistico di impatto odorigeno
- Elaborati 18Avar (fosso Pietrosanti)
  - o Relazione tecnica idrologica idraulica

- Tavola 80 – fosso Pietrosanti Planimetria quotata delle opere in progetto e delle loro pertinenze su base catastale aggiornata – Inquadramento delle sezioni idrauliche di verifica
- Elaborati I8Bvar (canale della Banditella)
  - Relazione tecnica idrologica idraulica
  - Tavola 090 fosso Banditella Piante profili e sezioni delle opere idrauliche con occupazione delle aree demaniali. Stato attuale - progetto
- Elaborato I9var: Relazione tecnica e idrogeologica ai sensi del R.D. n. 1775/33 e s.m.i. e NTC 2008
- Allegato I2: Valutazione delle vibrazioni prodotte dall'impianto
- Allegato I3: Valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere
- Allegato I4: Salute pubblica: valutazione dei rischi
- Allegato I5: Areali produzioni DOC e DOCG
- Allegato I6
  - Allegato I6.1: Studio illuminotecnico relativo all'impianto di illuminazione esterna
  - Allegato I6.2: Planimetria impianto di illuminazione esterna
- Allegato I7: Relazione specifica su interferenze con flora e fauna

E' pervenuto prot.n. 33341 del 10/03/2015 del Comune di Latina, acquisita con prot.n. 148699 del 18/03/2015.

La Società proponente con nota del 26/03/2015, acquisita al prot.n. 179696 del 01/04/2015, ha richiesto una proroga per la consegna del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo da elaborare ai sensi del D.M. 161/2012.

E' pervenuta nota della Recall Latina srl del 30/03/2015, acquisita con prot.n.174716 del 31/03/2015, inerente "Comunicazioni spontanee e consegna pareri già acquisiti".

E' pervenuta nota della Provincia di Latina - Settore Ecologia e Ambiente prot.n. 17274 del 31/03/2015, acquisita con prot.n. 188388 del 07/04/2015, inerente trasmissione verbale della conferenza di servizi del 12/03/2015.

E' pervenuta nota della Recall Latina srl del 27/04/2015, acquisita con prot.n. 236967 del 30/04/2015, con la quale sono stati presentati elaborati in variante al progetto originario con riferimento sia alla viabilità di accesso all'area di progetto che all'impianto di depurazione; tra la documentazione elencata nella nota si evidenzia:

- Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (ai sensi del D.M. 161/2012, art. 5);
- Valutazione previsionale (sostituisce l'elaborato precedente – per l'impatto acustico
- Elaborato I5var I Integrazioni alla relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004 e del DPCM 12/12/2005;
- Elaborato I27 Relazione ai fini della richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del comma 2, art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- Elaborato I8Avar2 Relazione tecnica idrologica idraulica – fosso Pietrosanti – ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- Elaborato I8Bvar Relazione tecnica idrologica idraulica – Canale della Banditella – ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- Elaborato I30var3 Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Riguardo al Piano di utilizzo ex D.M. 161/2012 è pervenuta via PEC in data 28/04/2015 nota della Recall Latina srl, acquisita con prot.n. 244051 del 05/05/2015, inerente richiesta di ulteriore proroga per la consegna dell'elaborato di 7 giorni, nella quale si dichiara che lo stesso "sarà pronto per essere protocollato presso l'Area V.I.A. della Regione Lazio in data 30/04/2015"; il Piano di utilizzo è pervenuto e risulta composto dai seguenti elaborati:

- Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (ai sensi del D.M. 161/2012, art. 5) – Rev. 01 del 12/02/2015;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà legale rappresentante della proponente datato 22/04/2015;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà tecnico delegato della proponente datato 27/04/2015;
- Tav. 01 Inquadramento su cartografia IGM Scala 1:5.000 – Rev. 01 del 12/02/2015;
- Tav. 02 Planimetria di impianto – Cartografie ed ubicazione punti di campionamento Scala Varie – Rev. 01 del 12/02/2015.

E' pervenuta nota della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot.n. 24531 del 07/05/2015, acquisita con prot.n. 268803 del 18/05/2015, inerente trasmissione agli enti integrazione progettuale prot.n. 23184 del 30/04/2015 a seguito della conferenza di servizi del 12/03/2015.

E' pervenuta nota della Recall Latina srl prot.n. 252015 del 14/05/2015, acquisita con prot.n. 281636 del 22/05/2015, inerente chiarimenti in merito alla nota del Comune di Latina – Area Ambiente e Territorio prot.n. 63458 del 06/05/2015.

E' pervenuta nota del Comune di Latina prot.n. 76483 del 01/06/2015 e acquisita con prot.n. 305067 del 05/06/2015 inerente riscontro alla nota della proponente prot.n. 252015 del 14/05/2015.

E' pervenuta via PEC in data 01/07/2015 nota prot.n. GE 2015/0035881 della Provincia di Latina – Settore Pianificazione Urbanistica Trasporti - Settore Ecologia ed Ambiente, acquisita con prot.n. 370846 del 09/07/2015, inerente osservazioni sull'istanza di V.I.A. per l'intervento in oggetto.

E' pervenuta nota della Recall Latina srl del 02/07/2015, acquisita con prot.n. 376199 del 10/07/2015, inerente "Comunicazioni spontanee in merito alle osservazioni pervenute via PEC in data 01/07/2015 dalla Provincia di Latina, Settore Ecologia e Ambiente".

E' pervenuta via PEC del 08/07/2015 comunicazione di pari data inerente contro osservazioni della proponente alle osservazioni della Provincia di Latina, acquisita con prot.n. 399958 del 23/07/2015.

E' pervenuta con PEC del 14/08/2015 nota della Provincia di Latina prot.n. GE 2015/0044507, acquisita con il prot.n. 451551 del 20/08/2015, inerente comunicazione sulle contro osservazioni della proponente Recall Latina srl.

E' pervenuta PEC del 16/09/2015 nota del proponente, acquisita con il prot.n. 503266 del 22/09/2015, con cui si trasmette prot.n. 2015/48426 del 09/09/2015 della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente inerente parere ai sensi dell'art. 3 comma 6 lett. B) e dell'art. 27 delle norme di attuazione del P.A.I. vigente.

E' pervenuta PEC della proponente del 28/09/2015, acquisita con il prot.n. 520043 del 30/09/2015, inerente invio pareri favorevoli rilasciati dagli enti.

E' pervenuta nota del 08/10/2015 della Società proponente, acquisita con il prot.n. 539606 in data medesima, inerente "Trasmissione spontanea relazione su adempimenti D.Lgs. 238/05" – (normativa incidente rilevante).

E' pervenuta PEC del 09/10/2015 della proponente, acquisita con il prot.n. 548063 del 13/10/2015, con cui si trasmettono note della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale prot.n. 3683 del 17/06/2015 e della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 18375 del 07/10/2015 del MiBACT.

Con nota del 12/11/2015, acquisita con il prot.n. 617347 del 12/11/2015, il proponente ha prodotto integrazione documentale inerente "Addendum integrativo del 10/03/2015" con chiarimenti alla Provincia di Latina in ordine ad aspetti idraulici e copia nota prot.n. 63458 del 06/05/2015 del Comune di Latina.

Con prot.n. 9418 del 11/01/2016 è stato convocato un incontro tecnico in data 21/01/2016 sul progetto in argomento; con prot.n. 21574 del 15/01/2016 è stata inviata una comunicazione di rettifica alla convocazione di incontro tecnico in quanto riportata l'errata data del 21/01/2016 in luogo del 19/01/2016.

Con PEC del 19/01/2016, acquisita con prot.n. 32530 del 22/01/2016, è pervenuta comunicazione del proponente in merito all'incontro tecnico.

Con PEC del 01/02/2016, acquisita con prot.n. 66256 del 08/02/2016, è pervenuta comunicazione prot.n. DMsc042016 del proponente inerente la conclusione del procedimento.

Con prot.n. 67492 del 09/02/2016 si è proceduto ad effettuare nuova convocazione dell'incontro tecnico in data 24/02/2016 con il Comune e la Provincia di Latina, ARPA Lazio e Comando Provinciale VVFF.

Con PEC del 15/02/2016, acquisita con prot.n. 88704 del 18/02/2016, è pervenuta comunicazione del proponente inerente partecipazione all'incontro tecnico.

Con PEC del 18/02/2016, acquisita con prot.n. 100404 del 25/02/2016, è pervenuta nota prot.n. 2264 del 18/02/2016 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Latina.

In data 24/02/2016 si è svolto l'incontro tecnico di cui sopra di cui è stato redatto verbale.

Con PEC del 01/03/2016, acquisita con prot.n. 120465 del 04/03/2016, è pervenuta nota prot.n. 106816 del 29/02/2016 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov. FR – LT).

Con PEC del 10/03/2016, acquisita con prot.n. 131823 del 10/03/2016, è pervenuta nota prot.n. 17865 del 10/03/2016 di ARPA Lazio Sezione Provinciale di Latina.

Con PEC del 18/03/2016, acquisita con prot.n. 152500 del 22/03/2016, è pervenuta comunicazione del proponente inerente attestazione effettuata trasmissione della documentazione progettuale e delle integrazioni alla ASL e all'ARPA Lazio.

Con PEC del 29/04/2016, acquisita con prot.n. 222226 del 29/04/2016, è pervenuta nota prot.n. 31986 del 29/04/2016 di ARPA Lazio Divisione Ecogestione, inerente supporto tecnico alla V.I.A.;

Con nota del 11/07/2016, acquisita con prot.n. 379106 del 19/07/2016, il proponente ha inviato documentazione inerente variante progettuale consistente nella "Installazione linea di trattamento del biogas a biometano da cedere alla rete e contestuale eliminazione del gruppo di cogenerazione", costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborato 01, 02, 03, 04, 05, 12 – Visura camerale con certificazione antimafia, preliminare di compravendita terreno (registrato), certificato di destinazione urbanistica, documenti di identità legale rappresentante, documenti di identità progettisti, dichiarazione di conformità copie;
- Elaborato 06 Relazione tecnica esplicativa
- Elaborato 07 Diagramma di flusso – Bilancio di energia – Bilancio di massa
- Elaborato 08.1 Inquadramento territoriale e planimetria generale dell'impianto
- Elaborato 08.2 Sezioni e schema impiantistico
- Elaborato 08.3 Piante, prospetti e sezioni delle edificazioni minori
- Elaborato 08.4 Impianto di upgrading
- Elaborato 08.5 Inserimento manufatti sul rilievo plano-altimetrico e piano quotato
- Elaborato 08.6 Planimetria superfici impermeabili
- Elaborato 08.7 Viabilità generale di impianto
- Elaborato 08.8 Planimetria aree di stoccaggio, deposito temporaneo e lavorazione
- Elaborato 08.9 Planimetria ubicativa punti di emissioni in atmosfera
- Elaborato 09 Studio di inserimento paesaggistico
- Elaborato 10 Relazione su autoconsumi
- Elaborato 11 Sintesi non tecnica
- Elaborato 13 Richiesta di connessione alla rete gas

E' pervenuta nota prot.n. 115231 del 26/08/2016, del Comune di Latina, acquisita con prot.n. 456431 del 12/09/2016.

E' pervenuta nota proponente del 05/09/2016, acquisita con prot.n. 450934 del 08/09/2016, inerente "Integrazione spontanea: chiarimenti su procedimento autorizzativo del gasdotto e su emissioni in atmosfera dell'offgas" con allegati:

- Relazione specialistica sulle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera nel caso della configurazione originaria e in variante;
- Richiesta per la realizzazione di nuovi punti di consegna;

Sono state acquisite le seguenti note:

- note prot.n. 5542 del 27/05/2015 e prot.n. 7813 del 23/07/2015 del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dal proponente.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO - QUADRO PROGETTUALE

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto per la gestione della frazione organica del rifiuto urbano mediante trattamento con processo anaerobico ed utilizzo del biogas ottenuto per la produzione di biometano da immettere in rete.

### Localizzazione

Il sito di progetto ricade nei limiti amministrativi del Comune di Latina, in località Latina Scalo, con accesso da via delle Industrie.

L'area di progetto è individuata al catasto al foglio n. 62 della mappa catastale del Comune di Latina, particelle nn. 16, 19, 20 e 99.

La stessa occupa una superficie di 26450 m<sup>2</sup>, all'interno di una superficie di proprietà di circa 60000 m<sup>2</sup> attualmente ineditata e priva di infrastrutture realizzate ad esclusione di un accesso su Via delle Industrie.

L'ambito territoriale circostante è caratterizzato da aree industriali e artigianali e da aree agricole (seminativi e pascoli) nelle immediate vicinanze; il centro abitato più vicino è quello di Latina Scalo, distante circa 1,8 Km in direzione nord-est dall'area di impianto, seguito da quello di Sermoneta (circa 4 Km), Norma (6 Km) e Latina (9 Km). Sono presenti inoltre insediamenti residenziali alla distanza di 2 Km (Ponte Nuovo) e a seguire Borgo Podgora (7 Km) e Borgo Piave (8 Km). Sono presenti case sparse a distanza inferiore a 500 m dall'impianto.

Nel corso del procedimento di V.I.A. il proponente ha presentato le seguenti varianti progettuali:

- con nota del 04/08/2014, per la riduzione del quantitativo di rifiuti in entrata ed eliminazione della linea di trattamento dei rifiuti verdi (eliminazione di 5.500 ton/anno di rifiuti verdi);
- con nota del 27/04/2015, per la sostituzione della tecnologia relativa alla depurazione delle acque di processo e la sostituzione della tipologia di accesso carrabile;
- con nota del 11/07/2016, per l'eliminazione della congenerazione e l'introduzione del sistema "upgrading" e altre modifiche.

### Caratteristiche generali del progetto presentato con l'istanza del 12/06/2014

Il progetto proposto con l'istanza del 12/06/2014 prevedeva la realizzazione di un impianto per la produzione di biogas, mediante digestione anaerobica di FORSU, finalizzato alla produzione di energia elettrica e calore.

*Il processo prevede la realizzazione di un impianto per la digestione anaerobica per la stabilizzazione ed il recupero energetico della FORSU: il rifiuto organico in ingresso, dopo opportuni pretrattamenti finalizzati alla rimozione di contaminanti inerti quali plastiche (sovrappeso leggero), metalli (sovrappeso pesante), sabbie ed altre matrici, sarà indirizzato alle vasche di digestione anaerobica ove avverrà la fase di biotrasformazione anaerobica delle sostanze volatili in biogas. Il substrato di risulta del processo di produzione del biogas, è un sottoprodotto denominato "digestato" che sarà separato in una fase liquida pompabile ed una fase solida palabile: la fase solida del digestato verrà inviata ad un impianto di compostaggio esterno.*

*Il biogas, viene estratto dai digestori mediante idoneo sistema e, a seguito di opportuno pretrattamento, è inviato ad alimentare la centrale di cogenerazione costituita da motori a combustione interna per la produzione combinata di energia elettrica e termica.*

*L'energia elettrica viene ceduta interamente alla rete di distribuzione nazionale (al netto dell'autoconsumo), con punto di recapito presso la cabina ENEL appositamente predisposta; l'energia termica viene reimpiegata nel processo di pastorizzazione del rifiuto organico pretrattato, nel riscaldamento delle biomasse all'interno dei digestori, nel sistema di depurazione del digestato separato liquido (fase di evaporazione/condensazione).*

### Variante progettuale presentata con nota del 11/07/2016 – Progetto in valutazione

Con nota del 11/07/2016 il proponente ha presentato una variante al progetto consistente essenzialmente nella eliminazione del gruppo di cogenerazione e nella installazione di una linea di trattamento del biogas per la produzione di biometano da cedere alla rete.

In particolare la variante progettuale prevede:

- rimozione del sistema di cogenerazione e sostituzione con un sistema di upgrading a biometano del biogas;
- installazione di una caldaia a biogas per il soddisfacimento dei fabbisogni termici dell'impianto;
- rimodulazione dei codici CER ammessi in impianto;
- eliminazione delle vasche di stoccaggio del digestato;
- eliminazione impianto di pastorizzazione (utilizzo non prevista in esercizio);
- modeste modifiche relative a piazzali, viabilità interna ed accesso di servizio;
- modeste modifiche di natura impiantistica all'interno del capannone di lavorazione.

*La configurazione impiantistica originaria prevedeva la valorizzazione energetica del Biogas prodotto attraverso combustione in apposito cogeneratore per produzione di energia elettrica, da cedere alla Rete Elettrica Nazionale, e contestuale produzione di energia termica, utilizzata principalmente per il riscaldamento dei digestori.*

*La nuova configurazione impiantistica prevede invece che la frazione largamente preponderante del biogas sia inviata ad un sistema denominato "Upgrading" per produzione di biometano da destinare alla rete del gas naturale.*

Una parte del biogas viene avviato a combustione in una caldaia per produrre l'energia termica necessaria a riscaldare i digestori.

### Sistema Upgrading

*Il sistema di upgrading a biometano del biogas è una tecnologia che ha il compito di separare il flusso di gas ricco di metano, con determinate specifiche tecniche, da quello contenente anidride carbonica e altri contaminanti. A seconda della composizione grezza del biogas questo processo comprende dunque la separazione di anidride carbonica (e quindi aumentando il potere calorifico e l'indice di Wobbe), l'essiccamento del gas, la rimozione delle sostanze in tracce come ossigeno, azoto, idrogeno solforato, ammoniaca o silossani nonché la compressione ad una pressione necessaria per l'utilizzo successivo del gas. Inoltre saranno necessarie ulteriori attività come l'odorizzazione (se iniettato in una rete del gas naturale locale a bassa pressione) o la regolazione del potere calorifico tramite dosaggio di propano.*

*Il biogas grezzo è sostanzialmente diviso in due flussi di gas durante la sua purificazione: il flusso di biometano ricco di metano e il flusso ricco di biossido di carbonio (off-gas).*

*Il biogas viene alimentato all'impianto di upgrading ad una pressione relativa di circa 20 mbar ed alla temperatura di circa 35°C. Dopo il pre-raffreddamento il biogas viene compresso fino ad una pressione 6-8 bar.*

*In seguito alla compressione il biogas è inviato ad uno stadio di essiccazione dove viene raffreddato in stadi successivi fino a 5°C con lo scopo di condensare il maggior quantitativo di umidità in esso contenuta.*

*Il biogas attraversa poi un sistema di filtrazione dei composti organici e successivamente viene riscaldato fino a 50 °C ed inviato al sistema a 2 stadi di desolfurazione che hanno il compito di abbattere il contenuto di H<sub>2</sub>S residuo contenuto nel biogas e non rimosso all'interno del digestore.*

*Prima di essere inviato allo stadio di arricchimento, il gas secco e desolfurato viene raffreddato fino alla temperatura ambiente.*

Ulteriori elementi inerenti il sistema di upgrading:

- **Analisi del gas prodotto**

*Il Sistema di analisi del gas consiste in un analizzatore che monta sensori ad assorbimento infrarosso ed un sensore paramagnetico per individuare metano, diossido di carbonio e ossigeno. Un separato sensore semiconduttore misura l'acido solfidrico; trattasi di tutti sensori che misurano in continuo.*

*La calibrazione quotidiana avviene in automatico e richiede solo azoto. La taratura ad intervallo viene effettuata manualmente ogni 1-2 mesi con gas di calibrazione.*

- **Sistema di campionamento**

*Il campione del gas prodotto viene preso a valle del filtro del gas prodotto, sulla tubazione principale. Il sistema di campionamento consiste in un regolatore di pressione con filtro e una valvola solenoide per il controllo del flusso durante il normale utilizzo, con calibrazione automatica.*

- **Misurazione di metano, anidride carbonica ed ossigeno**

*Analizzatore combinato per la misurazione di metano, anidride carbonica e ossigeno sulla base di sensori assorbimento infrarosso ed un sensore paramagnetico per l'ossigeno.*

- **Analisi dell'acido solfidrico**

*Sensore semiconduttore per la rilevazione dell'acido solfidrico nel gas prodotto.*

- **Igrometro per punto di rugiada**

*Rilevatore indipendente di punto di rugiada installato direttamente nella condotta del gas prodotto.*

- **Sistema di campionamento**

*Il Sistema consiste di essiccatore del gas, filtro fine, pompa del gas, regolatori di pressione e valvole solenoidi per il controllo del flusso di campionamento e calibrazione automatica.*

### Installazione di una caldaia a biogas per il soddisfacimento dei fabbisogni termici dell'impianto

*Al fine di soddisfare i fabbisogni termici dei digestori si prevede l'installazione di una caldaia a biogas di potenza al focolare di 420 kW ....*

### Rimodulazione dei codici CER ammessi in impianto

*Nel progetto originario era previsto il conferimento di differenti tipologie di rifiuti speciali non pericolosi così come riportati nell'elenco di codici CER in allegato alla vecchia relazione tecnica (rif. Elaborato 31 Relazione tecnico-descrittiva e gestionale – Rev. 03 – 25/03/2015).*

CER	Denominazione rifiuti	Stato fisico	Massima capacità di stoccaggio ton (mc)	Capacità giornaliera (t/g)	Capacità annuale (t/a)
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido non polverulento	258 (369)	96	35.000
200302	Rifiuti dei mercati				
<b>Totali</b>			<b>258 (369)</b>	<b>96</b>	<b>35.000</b>

Resta fermo quanto già riportato nelle relazioni originarie riguardo la potenzialità complessiva dell'impianto, così come riepilogato nella tabella seguente:

Giorni lavorativi/settimana	7
Settimane/anno	52
Giorni lavorativi/anno	365
Potenzialità complessiva/anno	35.000 ton/anno
Potenzialità giornaliera	95,9 ton/d
F.O.R.S.U. in ingresso/anno	35.000 ton/anno
Produzione attesa di biogas	6.000 t/a

#### Eliminazione delle vasche di stoccaggio del digestato

Il progetto originario prevedeva la realizzazione di due vasche, per un volume complessivo di circa 8.000 mc per lo stoccaggio del digestato tal quale o del separato liquido, da utilizzare solo nel caso di mancato funzionamento del sistema di depurazione per l'invio del liquido chiarificato al recettore idrico.

Sono state quindi eliminate le due predette vasche e sostituite da un'unica vasca, di raggio circa 9 metri ed in grado di stoccare circa 1.500 m<sup>3</sup> di digestato, quantitativo ritenuto di assoluta sicurezza in quanto consente appunto uno stoccaggio di circa 10 giorni.

Nel caso di eventuali, ma estremamente improbabili, fermi dell'impianto di depurazione di durata superiore ai dieci giorni, si utilizzeranno autobotti per conferire il digestato liquido, che non si è più in grado di stoccare, presso altri impianti di depurazione autorizzati posti nelle vicinanze del sito produttivo.

#### Eliminazione impianto di pastorizzazione (utilizzo non prevista in esercizio)

Nel progetto originario si prevedeva di realizzare all'interno del capannone di lavorazione, un impianto di pastorizzazione, da utilizzare esclusivamente nel caso si verificassero situazioni impreviste che possano lasciar presunte problematiche di natura biologica nel digestato che necessino di stabilizzazione.

Considerando però che è prevista la separazione solidoliquido del digestato, che la frazione solida è destinata ad un centro di compostaggio esterno, dove avverrà appunto la fase di stabilizzazione e igienizzazione attraverso processi aerobici e la frazione liquida sarà invece depurata in apposito sistema previsto presso l'impianto, il sistema di pastorizzazione risulta di fatto non necessario.

### Modifiche relative a piazzali, viabilità interna ed accesso di servizio

*Stante l'eliminazione di elementi quali il cogeneratore e le vasche di stoccaggio del digestato e l'installazione della linea di upgrading, le aree impermeabili esterne alle volumetrie, nonché la viabilità di impianto, sono state modificate, seppur in maniera poco significativa.*

*Nelle tavole 08.6 e 08.7 sono riportate rispettivamente la nuova distribuzione delle aree impermeabili e la nuova viabilità di impianto.*

### Modifiche di natura impiantistica all'interno del capannone di lavorazione

*Il capannone di lavorazione mantiene le sue dimensioni in pianta e la sua volumetria, ma la distribuzione impiantistica interna risulta parzialmente variata.*

*In particolare l'area deputata alla separazione meccanica solido/liquido è stata spostata nella zona centrale del capannone e l'area di pretrattamento della FORSU è stata ubicata nelle immediate vicinanze della fossa di ricezione.*

*Sussistono altre modeste modifiche di natura essenzialmente ubicativa, che non hanno alcuna incidenza sul funzionamento complessivo dell'impianto e su come esso interagisce con l'ambiente circostante.*

### Descrizione dell'area di progetto e delle aree impiantistiche

Il lay-out impiantistico risultante dalla variante del 11/07/2016 sopra descritta è rappresentato nella tavola "Elaborato 08.1- Inquadramento territoriale e planimetria generale dell'impianto". Nella medesima tavola sono anche riportati a margine i dati relativi a superfici impermeabili, superfici permeabili e volumi fuori terra.

Dalla Planimetria generale in scala 1:500 l'area di progetto risulta suddivisa in 2 parti, un'area a verde nella porzione N-E e l'area impiantistica con il capannone e le aree esterne pavimentate.

L'area a verde presenta un nuovo accesso (VVF) e vi sono ubicati n. 2 digestori, n. 2 ulteriori bacini circolari denominati "Prevasca" e "Buffer chiarificato/digestato", nonché la torcia, la caldaia, un pozzo, la stazione antincendio, la cabina misura biometano e la cabina ENEL. Per le aree a verde (superfici permeabili), che comprendono anche le fasce perimetrali all'area impiantistica, risulta una superficie di 13.912,22 m<sup>2</sup>.

Nell'area pavimenta, con apposito ingresso, è previsto un capannone delle dimensioni di 103,00 m per 24,90 m, della superficie di 2.564 m<sup>2</sup>, suddiviso in 3 zone rispettivamente per la ricezione rifiuti biodegradabili e pretrattamento, stoccaggio e post-trattamento, depurazione acque di processo. Nella medesima zona, nelle aree esterne al capannone, sono ubicati il biofiltro, due scrubber, il depuratore delle acque di prima pioggia, l'impianto di upgrading biogas, la pesa, l'edificio uffici e un'area per interventi di manutenzione ordinaria.

In adiacenza al capannone sono ubicati i locali quadri e il trasformatore nonché due postazioni di lavaggio ruote.

La superficie di strade e piazzali è quantificata in totali 7.254,46 m<sup>2</sup>, i volumi fuori terra totali risultano di 53.005,46 m<sup>3</sup>.

Nell'Elaborato 08.8 "Planimetria aree di stoccaggio, deposito temporaneo e lavorazione" sono indicate le seguenti aree:



- Area L, interna al capannone: area di lavorazione rifiuti urbani e speciali non pericolosi suddivisa in L1: Area movimentazione rifiuti conferiti, L2: Area pretrattamento rifiuti, L3: Area separazione solido liquido, L4: Area depurazione acque di processo;
- Aree D, interne al capannone: area di lavorazione, stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, nonché ex MPS allo stato sfuso, in cassoni, compattatori, su pedane, in balle, ecc. (aree da D1 a D5);
- Area SI, bacino circolare ubicato nell'area a verde già menzionato come "Buffer chiarificato/digestato": area di stoccaggio e deposito temporaneo di emergenza del chiarificato/digestato liquido in caso di malfunzionamento/fermo dell'impianto di depurazione.

### Descrizione del processo produttivo

I rifiuti vengono conferiti all'interno del capannone depressurizzato in cui è locata la stazione di ricezione, dove si procede al trasferimento e allo scarico dei rifiuti trasportati, con effettuazione di un secondo controllo visivo della compatibilità dei rifiuti con il sito. *I mezzi scarichi passeranno, prima di immettersi nell'area asfaltata adiacente il capannone, su una stazione di lavaggio ruote ...*

Il punto di carico dei rifiuti organici da inviare alla prima fase del trattamento è anch'esso posto all'interno del capannone depressurizzato (tramoggia posta sopra al primo nastro di alimentazione dell'impianto).

*Il rifiuto caricato su un sistema di nastri trasportatori viene trasferito nel comparto di trattamento e alimentato in un Pulper, dove il trattamento del rifiuto avviene ad umido (in fase liquida) all'interno di macchine chiuse, assicurando pertanto il mantenimento di condizioni ottimali nei luoghi di lavoro, anche dal punto di vista delle emissioni odorigene.*

*Da qui il materiale sarà sottoposto ad azioni meccaniche che consentiranno la separazione del rifiuto in tre fasi: una fase superiore composta dalla frazione leggera dei rifiuti (plastiche, carta, ecc.), una fase intermedia costituita da una sospensione organica da inviare ai digestori per produzione di biogas e da una fase inferiore costituita dalla frazione pesante dei rifiuti (metalli, inerti, ecc.).*

La fase di pretrattamento, dove avviene la rimozione dei materiali inerti presenti nella matrice in ingresso ... *ha lo scopo di ottenere una matrice in ingresso ai digestori privo di materiali estranei, requisito fondamentale per ottimizzare la resa metanigena e garantire un digestato "di alta qualità", ovvero con un contenuto ridottissimo di materiali non organici.*

*La sospensione organica depurata da contaminanti sarà quindi portata ad una temperatura di circa 38°C e stoccata in serbatoi di equalizzazione prima di essere inviata alla stazione di digestione anaerobica.*

*Il gas prodotto si accumula in gasometri realizzati in materiale plastico ancorati sopra i biodigestori che gonfiandosi permettono di immagazzinare temporaneamente il biogas.*

*Il materiale digerito in uscita dai digestore viene inviato, attraverso pompe volumetriche, alla stazione di separazione solido/liquido situata a una quota di +4 m rispetto al piano campagna.*

Dalla stazione di separazione si ottengono due flussi, il materiale disidratato ... *detto anche SEPARATO SOLIDO, con un residuo secco che varia dal 25 al 35%, che viene scaricato direttamente all'interno di cassoni del volume di 30 mc cadauno e viene condotto presso impianti di compostaggio terzi ... e il materiale filtrato ... detto anche SEPARATO LIQUIDO o ACQUA DI PROCESSO, carico di sostanze organiche disciolte e con residuo secco di circa 4-5%, che viene inviato nella vasca dell'acqua di processo e da qui viene in parte riciclato nel pretrattamento per produrre la sospensione organica da inviare alla digestione anaerobica ed in parte inviato alla stazione di trattamento per la sua chiarificazione e scarico su corpo idrico superficiale.*

*Il digestato liquido in esubero è sottoposto ad un trattamento costituito da un sistema di depurazione biologica con tecnologia MBR (Membrane Bio Reactor) seguito da un sistema di ultrafiltrazione ed osmosi inversa ... l'acqua di processo chiarificata in esubero sarà a questo punto convogliata al corpo idrico superficiale ....*

*Il concentrato solido sarà riunificato al digestato separato solido, in quanto presenta le sue stesse caratteristiche.*

#### Tipologia pavimentazioni

Rappresentata in "Elaborato 08.6 Planimetria superfici impermeabili" – Rev. 3 – 20/06/2016, con le relative sezioni di dettaglio per le aree interne – strato impermeabile e antiusura, soletta cls con doppia RES, magrone e strato di base – e per le aree esterne – tappeto d'usura, binder, strato di base, fondazione.

#### Sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque

*All'interno del lotto di progetto saranno presenti le seguenti linee dedicate al collettamento, trasporto, depurazione e smaltimento degli scarichi prodotti ...:*

- Fognature acque di percolazione e lavaggio pavimentazione interna dei fabbricati e della tettoia;
- Fognature acque di lavaggio ruote automezzi;
- Fognature digestato liquido;
- Fognature acque scrubber;
- Fognature acque nere di tipo domestico;
- Fognature acque di prima e seconda pioggia;
- Fognature acque bianche;

*I reflui in uscita dall'impianto verranno trattati, ai sensi di legge, in appropriati sistemi di depurazione prima di essere scaricati in corpo idrico superficiale costituiti da un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e da un impianto di trattamento delle acque di processo, il quale depurerà:*

- le acque reflue domestiche;
- le acque di processo (digestione anaerobica);
- le acque di lavaggio ruote;
- gli sversamenti accidentali e colatici prodotti nelle aree interne al capannone industriale;
- le acque di lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni.

#### Punti emissivi

*I punti di emissione convogliate in atmosfera risultano essere i seguenti:*

- EC1 – Caldaia alimentata a biogas;
- EC2 – Torcia di emergenza;
- EC4 – Linea di Upgrading del biogas a biometano.

*I punti di emissione diffusa in atmosfera risultano essere i seguenti:*

- EC3 – Biofiltro.

#### Bilancio di massa complessivo

*Nella fattispecie a fronte di 35.000 t/anno di rifiuti in ingresso all'impianto, si producono, complessivamente:*

- 2.200 t/anno di frazione leggera da inviare presso impianti terzi esterni;
- 1.000 t/anno di frazione pesante da inviare presso impianti terzi esterni;
- 500 t/anno di sabbia da inviare presso impianti terzi esterni;
- 14.600 t/anno di digestato solido da inviare presso impianti di compostaggio terzi esterni;

### Viabilità di accesso all'impianto

Il lotto di progetto non è servito da una strada diretta che colleghi l'impianto in progetto alla viabilità esistente (Via delle Industrie). Allo stato attuale esiste un ponticello di modeste dimensioni che mette in comunicazione la particella n. 19 del Foglio n. 62 del Comune di Latina con Via delle industrie. Tale opera, a servizio anche di una civile abitazione, è inadeguata al passaggio dei mezzi pesanti in ingresso ed uscita dall'impianto. Per questo motivo la committenza intende realizzare una nuova viabilità di accesso all'impianto che prevede l'attraversamento del Canale della Banditella. La nuova viabilità sarà asfaltata ed interesserà le particelle n. 16, 19, 21, 35, 36 e 99 del Foglio n. 62 del NCT del Comune di Latina.

Il progetto originario prevedeva la realizzazione di una rotatoria con un'occupazione totale di suolo pari a 2.875m<sup>2</sup> ed un tombinamento del Canale della Banditella per una lunghezza di circa 30 m, la successiva variante prevede un'intersezione a raso con via delle Industrie con un'occupazione totale di suolo pari a 2.461 m<sup>2</sup> ed un tombinamento del Canale della Banditella per una lunghezza di 10 m.

Si rileva che nell'elaborato II "Sintesi non tecnica" - Rev. 03 20/06/2016 - è riportato un diverso dato ovvero che la viabilità di progetto occuperà circa 2.946 m<sup>2</sup>, nello stesso documento si precisa che tale occupazione avviene all'interno alla fascia di rispetto dell'argine sinistro del canale e che la nuova viabilità sarà posta ad una distanza superiore a 70 m dal bene tutelato e che non interferirà in alcun modo con il corso d'acqua e la vegetazione antropica arginale esistente;

L'attraversamento del Canale della Banditella è previsto mediante ponte della lunghezza di 10 m e largo 8,20 m, da ubicare circa 42 m a monte del ponticello esistente.

E' prevista un'occupazione di aree demaniali pari a 151,60 m<sup>2</sup> di cui 82,00 m<sup>2</sup> per la realizzazione del ponte sul Canale della Banditella e 69,60 m<sup>2</sup> per la viabilità funzionale all'accesso carrabile.

### Terre e rocce da scavo

Il progetto prevede interventi di livellamento dell'area e di scavo per la realizzazione delle fondazioni.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo nello specifico elaborato "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" viene evidenziato che ... a fronte di un volume di terreno movimentato pari complessivamente a 26.797,56 m<sup>3</sup>, verranno riutilizzati in cantiere per rinfianco delle opere fondali, riporto e sistemazione esterna 16.561,81 m<sup>3</sup>, con un disavanzo di 10.234,75 m<sup>3</sup>.

I risultati delle analisi effettuate, riportati di seguito hanno fornito i seguenti risultati:

- Tutti i campioni di terreno risultano CONFORMI ALLA COLONNA "B" della Tabella 1, Allegato 5 al titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per cui i terreni di scavo sono inquadrabili come terre e rocce da scavo (sottoprodotto ai sensi dell'art. 141bis del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.) "PER I QUALI E' CONSENTITO IL RIUTILIZZO IN SITI CON DESTINAZIONE AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE";
- Tutti i campioni di acqua risultano CONFORMI ai limiti di Tabella 2, Allegato 5 al titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Lo Studio di impatto ambientale e la documentazione allegata all'istanza hanno evidenziato che il progetto proposto ricade in aree classificate dal:

- Piano Territoriale Paesistico: l'area di intervento è compresa all'interno del PTP Lazio Ambito Territoriale n.10 Latina. Dall'esame della Tavola E 1.2 allegata al SIA risulta che la viabilità di accesso all'impianto ricade nella fascia di rispetto "fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. R.D. 1775/37 punto c) art. 1 L. 431/85;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- Tav. A: lo studio ambientale rileva che l'area ricade nel "Paesaggio agrario di valore":  
*Il rispetto delle componenti del paesaggio e degli elementi da tutelare nel Paesaggio Agrario di Valore è stato oggetto di valutazione in fase di adozione degli strumenti urbanistici vigenti, che hanno previsto per questo lotto una destinazione Urbanistica a Zona D (Zona Industriale). I terreni oggetto di intervento, anche se attualmente utilizzati come seminativo, non costituiscono un nucleo organico produttivo riconducibile ad una specifica realtà agraria in quanto frammentati in varie proprietà ed isolati da più ampi contesti agricoli limitrofi.*  
Come evidenziato ... la Tabella A dell'art. 25 del PTPR riporta tra gli Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile, la possibilità di valorizzare energia rinnovabile all'interno del Paesaggio Agrario di Valore;
- Tav. B: Il terreno di sedime dell'impianto è adiacente, ma esterno, alla fascia di rispetto di 150m dai corsi delle acque pubbliche normata dall'art. 35 del PTPR ... è inoltre ... adiacente ma esterno alla fascia di rispetto di 150 m dai canali delle bonifiche agrarie e le relative sponde normata dall'art. 46 del PTPR. Il canale di bonifica tutelato è il Canale d'Irrigazione (ex canale di derivazione a servizio dello Zuccherificio). Si dichiara che ... l'impianto non interferirà in alcun modo con il bene tutelato e con la vegetazione antropica arginale esistente;  
... la viabilità di accesso all'impianto ed il cavidotto interrato di collegamento saranno completamente ricadenti nella fascia di rispetto di 150 m dai corsi delle acque pubbliche normata dall'art. 35 del PTPR. Il corso d'acqua tutelato è il Canale delle Acque Medie.
- Tav. C: ... il lotto di intervento risulta esterno a beni ed ambiti prioritari delineati nello strumento urbanistico. Il lotto di intervento ricade ad una distanza di circa 250 m dalla rete ferroviaria Roma-Napoli delineata nel PTPR come percorso panoramico ai sensi dell'art. 31 bis e 16 della L. R. 24/98;
- Piano di Risanamento della Qualità dell'aria: il Comune di Latina ricade in Zona B, dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante;
  - Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA): l'intervento ricade nel bacino n. 27 "Rio Martino" in area con vulnerabilità di classe I "Elevata";
  - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI): il SIA e la documentazione grafica allegata evidenziano che l'intervento di progetto non interagisce in alcun modo con le definizioni e norme del PAI, essendo infatti localizzato al di fuori di qualsiasi area catalogata e definita dal PAI stesso come area a rischio frana o a rischio esondazione ...; la viabilità di progetto per l'accesso al lotto di impianto e anche il tracciato del cavidotto di collegamento alla linea elettrica ENEL ricadono interamente in aree di attenzione per pericolo di inondazione ai sensi della lettera b), comma 2, art.9, delle NTA del PAI, in quanto posta a distanza inferiore a 150 m da corsi d'acqua principali (Canale delle Acque medie);
  - Vincolo Idrogeologico R.D.L. 30 dicembre 1923: sia l'impianto che le opere accessorie (viabilità e cavidotto) sono esterne e distanti da aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
  - Piano Regolatore Generale: Il lotto in oggetto è localizzato in zona individuata nel Piano Regolatore generale del Comune di Latina come: Zona Territoriale Omogenea (ZTO) F, Sottozona FI – ZONA INDUSTRIALE (Zona D ai sensi del DM 2 Aprile 1968);
  - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: nello studio Ambientale si dichiara che "non vi sono fattori escludenti, che l'aspetto di attenzione rispetto alla qualità delle risorse idriche è stato preso in debita considerazione in fase progettuale e che vi sono almeno sei fattori preferenziali".

#### Classificazione sismica

In relazione alla Classificazione sismica, aspetto trattato nell'ambito della componente suolo e sottosuolo si dichiara che: *in riferimento alla Zonazione Sismogenetica locale, l'area in esame ricade in un ambito in cui lo studio dell'INGV non ha delineato la presenza di Zone Sismogenetiche, pur essendo l'area*

vicina alla Zona Sismogenetica ZS920 “Val di Chiana – Ciociaria” ed alla Zona sismogenetica ZS922 “Colli Albani”. Non si esclude che l’area in esame non possa risentire comunque di eventi sismici i cui epicentri sono posti nella ZS920 e nella ZS922.

In base alla classificazione sismica nazionale (Ord. P.M.C. n. 3274 del 20 marzo 2003), recepita dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 387/2009, il sito è classificato come sottozona sismica UAS 3A.

#### Attività limitrofe presenti

Nella documentazione tecnica allegata (Allegato 2.2 Planimetria recettori nel raggio di 2.000 m dall’impianto – Rev. 01 22/07/2014) sono state individuate le seguenti attività antropiche entro un raggio di 2 Km dall’area di intervento:

- Aeroporto militare “E. Comani”: 0,5 – 2,4 km;
- Azienda chimica (Chemtura Italy srl): 0,2-0,6 Km
- Azienda alimenti surgelati: 0,2-0,8 Km
- Stazione di Latina Scalo: 1 km circa
- Macelleria Aziendale: 1-1,2 km
- Autofficina: 2,2 km
- Autocarrozzeria: 0,5 km
- Aziende agricole (n. 2): 2,2 – 2,4 km
- Polo Intermodale Latina Scalo: 0,8-1 km
- Azienda metalmeccanica: 2,4 km
- (Ex) San Carlo: 1,2 km

Nell’elaborato sopra citato sono evidenziate 13 perimetrazioni relative a case sparse in un raggio di 600 m.

#### Aspetti ambientali

Lo studio di impatto ambientale ha evidenziato le caratterizzazioni del progetto in riferimento alle componenti ambientali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio, relativamente alle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione, specificando che la realizzazione, l’esercizio e la dismissione del nuovo impianto non comporterà modifiche inerenti le condizioni di fruizione ed uso del territorio strettamente interessato dallo stesso e così pure del territorio circostante e che non sono previsti impatti negativi e rischi connessi alla realizzazione dello stesso.

Ulteriori analisi ambientali sono state effettuate nell’elaborato 30var3 in relazione alla variante di cui nota del 27/04/2015 inerente la viabilità di accesso all’area di progetto e al sistema di depurazione delle acque reflue dell’insediamento industriale.

Per quanto concerne aspetti specifici sono state redatte apposite relazioni di seguito evidenziate:

- Valutazione previsionale di impatto acustico
- Relazione paesaggistica e relative integrazioni
- Relazione tecnica scarichi
- Relazione ai fini della richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera
- Relazioni tecniche idrologiche idrauliche fosso Pietrosanti e Canale della Banditella

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda alla documentazione relativa allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico dott. Romani Gabrio ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

In relazione all'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono pervenuti i pareri espressi in sede di conferenza di servizi presso la Provincia di Latina o sono stati conseguiti e trasmessi dal proponente.

Si precisa che tutti i pareri riportati di seguito in elenco sono riferiti alla configurazione comprensiva della cogenerazione e quindi gli stessi dovranno essere aggiornati in relazione alla eliminazione del cogeneratore e all'inserimento dell'upgrading e delle altre modifiche evidenziate nel presente documento.

I pareri e le note pervenute vengono elencati di seguito:

### PROVINCIA DI LATINA

- nota della Provincia di Latina – Settore Pianificazione Urbanistica e Trasporti, prot.n. 50175 del 31/07/2014, con la quale si dichiara che il lotto interessato dal progetto non è sottoposto a Vincolo Idrogeologico;
- prot.n. 63028 del 30/09/2014 Ufficio Difesa del Suolo PAI Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina attesta che l'impianto in progetto ricade in Area per pericolo di inondazione lungo i corsi d'acqua principali (DGR n.452 del 01/04/2005), non rileva motivi ostativi al prosieguo del procedimento ed esprime parere favorevole, precisando che la realizzazione dell'intervento è subordinata al rilascio del parere definitivo da esprimersi ai sensi del comma 7 dell'art. 27 delle NTA del PAI;
- Autorizzazione alla ricerca d'acqua pubblica sotterranea prot.n. 82591 del 10/12/2014 della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente con la quale si autorizza ad effettuare la ricerca di acqua sotterranea tramite perforazione di n.1 pozzo su terreno di proprietà, con opportune prescrizioni;
- parere favorevole preliminare sotto il profilo idraulico espresso con nota prot.n. 7519 del 10/02/2015 dal Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina, alla realizzazione di n.2 ponti carrabili, con occupazione di pertinenze idrauliche demaniali, sul corso d'acqua superficiale secondario denominato "Canale della Banditella" – strada delle Industrie, subordinato all'ottenimento del provvedimento ai fini idraulici presso il competente ufficio regionale ai sensi del R.R. n. 10 del 30/04/2014;
- parere favorevole preliminare della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente - Ufficio Difesa del Suolo Opere Idrauliche, prot.n. 7520 del 10/02/2015 e successivo prot.n. 9290 del 19/02/2015 con cui, ad integrazione della citata nota prot.n. 7520, chiede chiarimenti in merito alla presenza di altri due punti di scarico di acque meteoriche precedentemente non considerati quali apporto idraulico al Fosso Petrosanti;
- nota della Provincia di Latina Settore Viabilità prot.n. 14319 del 17/03/2015 con cui si è rilevato la non fattibilità tecnica della soluzione originaria per la realizzazione della viabilità di accesso accessando consigliando la trasformazione ad accesso carrabile secondo le distanze stabilite dalla classificazione della strada;

- comunicazione della Provincia di Latina prot.n. GE 2015/0044507 pervenuto con PEC del 14/08/2015 inerente contro osservazioni della proponente Recall Latina srl e valutazione positiva del SIA con prescrizioni, fatta salva la prescrizione sul contenimento delle emissioni diffuse con l'applicazione di misure di prevenzione relative agli odori riportate nelle osservazioni della provincia medesima;
- parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente espresso con nota prot.n. 48426 del 09/09/2015, acquisito al prot.n. 503266 del 22/09/2015, ai sensi dell'art. 3 comma 6 lett. b) e dell'art. 27 commi 5 e 7 nelle N.T.A. del P.A.I. in relazione alla classificazione come Area di attenzione idraulica individuata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del contesto di localizzazione;

#### COMUNE DI LATINA

- prot.n. 111422 del 12/08/2014 Area Ambiente e Territorio – Servizio Urbanistica con cui si evidenzia “il mancato riscontro tra le disposizioni di tutela operanti in materia ambientale e la fattibilità nell'area individuata” dell'impianto in progetto;
- prot.n. 134568 del 09/10/2014 Area Ambiente e Territorio – Servizio Urbanistica con cui si evidenzia che l'area interessata dall'intervento risulta ubicata in area compatibile destinata a Zona Industriale di PRG;
- prot.n. 33341 del 10/03/2015 Area Ambiente e Territorio;
- prot.n. 67874 del 14/05/2015 Servizio Ambiente - Ufficio Tutela Ambientale Verifica, esito positivo Verifica della documentazione di previsione di impatto acustico ex art. 18 della L.R. 18/2001;
- prot.n. 76483 del 01/06/2015 Area Ambiente e Territorio - Servizio Edilizia Pubblica e Privata in cui si evidenzia che “... le dette note comunali esprimono di fatto parere di massima favorevole alla fattibilità dell'impianto ...”;

#### MiBACT

- nota Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio del MiBACT prot.n. 9165 del 04/08/2014 con si evidenzia che l'area interessata dall'impianto non risulta essere sottoposta a tutela con vincoli archeologici imposti con D.M., “non sembra che nella cartografia del PT.P.R. ... siano presenti vincoli di interesse archeologico”, rilevando la necessità di effettuare un sopralluogo al fine di “... accertare l'eventuale presenza di resti antichi non segnalati”;
- prot.n. 12326 del 31/10/2014 Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio MiBACT, generico parere di massima favorevole con la condizione dell'esecuzione di sondaggi di scavo preventivi;
- parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 del MiBACT – Segretariato Generale per il Lazio, espresso con nota prot.n. 2656 del 16/03/2015, assunti i pareri endoprocedimentali della Soprintendenza Archeologica del Lazio e della Soprintendenza Beni Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con prescrizioni;
- nota Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dell'Etruria Meridionale del MiBACT prot.n. 3683 del 17/06/2015 con cui si ribadisce assenza di vincoli archeologici e che “... nel corso del sopralluogo effettuato in passato non è stata accertata alcuna presenza di resti archeologici visibili”;
- parere favorevole della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 18375 del 7/10/2015 per la variante progettuale inerente un nuovo sistema di depurazione delle acque, la realizzazione di un accesso carrabile in sostituzione della prevista rotonda stradale all'interno di una fascia di rispetto di corso di acqua pubblica;

#### ARPA LAZIO

- prot.n. 31986 del 29/04/2016 di ARPA Lazio Divisione Ecogestione, supporto tecnico nell'ambito del procedimento di V.I.A.;

AREA URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE COMUNALE (PROVV. FR – LT)

- prot.n. 106816 del 29/02/2016 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Provv. FR – LT) della competente Direzione regionale urbanistica, parere favorevole in merito agli aspetti urbanistici e paesaggistici;

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO PONTINO

- pareri favorevoli del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino prot.n. 5542 del 27/05/2015 e prot.n. 7813 del 23/07/2015;

VIGILI DEL FUOCO

- parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco – Ufficio Prevenzione Incendi espresso con nota prot.n. 3325 del 12/03/2015 ai sensi dell'art. 3 del DPR 151 del 01/08/2011, con prescrizioni e a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità di quanto illustrato nei disegni, nella relazione tecnica e documentazione allegata e nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza;
- con prot.n. 2264 del 18/02/2016 il Comando Provinciale VVF Latina ha confermato il parere espresso con il suddetto prot.n. 3325 fatta eccezione per l'ipotesi in cui siano previste modifiche rispetto alla documentazione prodotta dal proponente ai sensi del DPR 151/2011;

SNAM Rete Gas

- nota della SNAM Rete Gas – Centro Terracina prot.n. 18/PEL del 20/02/2015 con la quale si comunica che i lavori oggetto dell'intervento non interferiscono con impianti di proprietà SNAM;

Erano pervenuti anche i pareri favorevoli di ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Latina, Servizio Agenti Fisici, Aria, Impianti e Rischi Industriali, trasmessi con nota prot.n. 74773 del 10/10/2014, riguardo la Valutazione previsionale di impatto acustico e per quanto concerne la legge quadro 36/2001 inerente protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e del DPCM 08/07/2003. Con nota prot.n. 17865 del 10/03/2016 è pervenuta richiesta della medesima Sezione dell'agenzia regionale di non assorbire il parere espresso sull'acustica nel procedimento di V.I.A. rimandando alle valutazioni contenute nel supporto tecnico poi pervenuto con la sopra citata nota prot.n. 31986 del 29/04/2016.

E' stato anche acquisito il parere favorevole con prescrizioni dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli espresso con nota fascicolo En02-T64 del 24/02/2015;

Osservazioni della Provincia di Latina e controsservazioni della Società proponente

Con la citata nota della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente prot.n. GE 2015/0035881 pervenuta in data 01/07/2015 sono state formulate osservazioni in ordine a:

- elementi di parziale inidoneità in riferimento: al quadro di riferimento programmatico, al tema della viabilità e del traffico, all'inquadramento del suolo e del sottosuolo, al tema delle emissioni in atmosfera;
- elementi di inidoneità in riferimento: al quadro di riferimento progettuale, al tema dei criteri localizzativi.

Con nota acquisita al prot.n. 376199 del 10/07/2015, la proponente Recall Latina srl ha fornito controdeduzioni alle osservazioni di inidoneità e di parziale non idoneità del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina.

Il medesimo Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina con la nota prot.n. GE 2015/0044507, pervenuta in data 14/08/2015, sopra citata nell'elenco dei pareri e note pervenute, in ordine alle controdeduzioni fornite dalla Recall Latina srl, dichiara che "la valutazione del S.I.A. è positiva fatta salva la prescrizione rispetto al contenimento delle emissioni diffuse con

l'applicazione di misure di prevenzione relative alla diffusione di odori riportate nelle osservazioni; infine si prescrive di mettere in atto particolari accorgimenti costruttivi e gestionali a tutela del corpo idrico sotterraneo, data la superficialità del livello piezometrico”.

Effettuata quindi l'istruttoria di V.I.A., premesso che:

- la Relazione tecnica descrittiva illustrante nel dettaglio il progetto in valutazione, eccetto i riferimenti alla linea di cogenerazione, è quella di cui alla versione pervenuta in data 30/04/2015 con le modifiche indicate nell'elaborato 06 “Relazione tecnica esplicativa” – Rev. 03 20/06/2016;
- l'elaborato 06 “Relazione tecnica esplicativa” – Rev. 03 20/06/2016 costituisce riferimento rispetto agli elaborati da considerare nell'ambito di tutta la documentazione presentata dal proponente nel corso del procedimento di V.I.A.;
- per quanto concerne lo Studio di impatto ambientale gli elaborati di riferimento sono:
  - o il n. 30var1 Rev. 02 del 12/02/2015 - che sostituisce le precedenti versioni di cui all'elaborato n. 30 (istanza) e n. 30var Rev. 01 del 22/07/2014 (richiesta integrazioni);
  - o l'elaborato n. 30var3 Rev. 03 del 03/04/2015 “Integrazioni allo Studio di impatto ambientale”;
  - o l'elaborato n. 11 Rev. 03 del 20/06/2016 nuova Sintesi non tecnica redatta sulla base della configurazione impiantistica conseguente alla variante non sostanziale per l'upgrading in luogo della cogenerazione;

si evidenziano i seguenti aspetti e considerazioni conclusive:

#### 1 - progetto ed aspetti localizzativi

- il progetto di cui alla presente valutazione si riferisce ad un impianto per la gestione del rifiuto di natura organica e produzione di biometano;
- il sito in esame è localizzato nella zona industriale di Latina Scalo in area a destinazione industriale, attualmente costituito da terreni utilizzati come seminativo;
- ad oggi l'area d'intervento risulta essere priva di qualsiasi infrastruttura o intervento di urbanizzazione, con un accesso su via delle Industrie;
- l'area industriale ubicativa è caratterizzata da fabbricati con altezze anche superiori a 14 m, a circa 500 m ad ovest del lotto di intervento sorge l'aeroporto militare Enrico Camani mentre verso ovest, a circa 150 m, è presente l'industria chimica della Chemtura, industria soggetta alla normativa inerente l'incidente rilevante;
- riguardo agli insediamenti abitativi presenti il più vicino risulta essere Latina Scalo (direzione sud-est), che dista circa 1,8 km dall'impianto, all'interno del raggio di 500 m dal perimetro sono presenti case sparse in adiacenza al lato ovest dell'area di impianto, le aree impiantistiche risultano con un distacco di poco meno di 100 m dalle case;
- come evidenziato in progetto il lotto di intervento non è servito da una strada diretta che colleghi l'area di impianto alla viabilità esistente e pertanto è prevista la realizzazione di una strada di accesso da via delle Industrie, che risulta comunque ubicata entro area di proprietà del richiedente, con attraversamento di canale idrico tramite ponte di nuova realizzazione;

#### 2 - progetto presentato con l'istanza di VIA e successive varianti progettuali

- quanto proposto con l'istanza di VIA presentata in data 12/06/2014 prevedeva la realizzazione di un complesso impiantistico per la produzione di biogas, mediante digestione anaerobica di FORSU, finalizzata alla produzione di energia elettrica e calore mediante cogenerazione;
- con nota del 11/07/2016 il proponente ha presentato una variante al progetto la quale prevede sostanzialmente che il biogas prodotto non sia più valorizzato energeticamente nel

cogeneratore, bensì sia trattato in un sistema denominato "Upgrading" al fine di ottenere biometano, con caratteristiche idonee all'immissione nella rete del gas naturale;

- il proponente aveva anche presentato delle varianti rispetto a quanto richiesto in istanza:
  - o con nota del 04/08/2014 per l'eliminazione della linea di trattamento rifiuti verdi;
  - o in data 27/04/2015 per la variazione della viabilità di accesso all'impianto e alla variazione del sistema di depurazione adottato per gli scarichi industriali prodotti;

**3 - per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:**

- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

**4 - per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico:**

- come risulta dal CDU prot.n. 144189 del 11/12/2015 del Comune di Latina:
  - o ricade in zona "Industriale" di PRG e in parte in "Area di Rispetto zona industriale" con vincolo generale di inedificabilità",
  - o porzione del terreno ricade in area di rispetto stradale di P.R.G.
  - o il terreno in oggetto è soggetto parzialmente ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e del P.T.P. ambito territoriale n.10 Latina
  - o ricade parzialmente tra i Beni Paesaggistici di cui al PTPR:
    - Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano paesistico ai sensi art. 134 comma 1 lett. c ed è interessato dagli effetti della L.R. 27/2001 e dall'art. 7 L.R.24/98: canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per fascia di 150 metri ciascuno;
    - Ricognizione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 134 c. 1 lett. b e art. 142 c.1 D.Lgs. 42/04: corsi delle acque pubbliche (art.7 L.R. 24/98);
  - o ricade parzialmente all'interno dell'area interessata dal vincolo del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: Aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. n. 452 dell'01/04/05, per una distanza fino a 150 m e parte: Altri corsi d'acqua principali (artt. 9 e 27 delle Norme Tecniche);
- il proponente dichiara che l'intervento di progetto è al di fuori di aree definite dal PAI come area a rischio frana o a rischio esondazione, mentre per quanto concerne la nuova viabilità di progetto questa ricade interamente in aree di attenzione per pericolo di inondazione ai sensi lettera b) c. 2 art. 9 NTA del PAI;
- l'area non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico;
- l'area dell'impianto in progetto, come evidenziato nella documentazione, risulta esterna al vincolo di inedificabilità di P.R.G. e ricadono all'interno di tale area esclusivamente il passo carrabile di accesso, parte della viabilità e il cavidotto di collegamento alla linea MT;
- il perimetro dell'area risulta in adiacenza, comunque esterna, al vincolo paesaggistico relativo alla fascia di rispetto di 150 m dal Canale delle Acque Medie e dal canale irriguo;
- la viabilità di accesso all'impianto ed il cavidotto interrato di collegamento sono invece completamente ricadenti entro la fascia di 150 m del Canale delle Acque Medie;
- secondo le dichiarazioni del proponente:
  - o la nuova viabilità di accesso all'impianto sarà posta ad una distanza superiore a 70 m dal bene tutelato;
  - o la viabilità e il cavidotto interrato in progetto non interferiranno con il corso d'acqua e la vegetazione antropica arginale;
  - o il proponente ha anche effettuato verifica su base cartografica delle distanze di rispetto da beni paesaggistici e infrastrutture viarie;
- il proponente, rispetto agli elementi di inquadramento effettuati dal Comune di Latina (note prot.n. 111422 e 33341), ha evidenziato che:
  - o l'area di intervento è completamente esterna al sistema del Paesaggio Agrario di Rilevante Valore e che l'intera area di progetto risulta non essere "contermine" con



nessuna area agricola di P.R.G. in quanto perimetrata da altri terreni industriali di P.R.G. e da aree identificate da P.R.G. come "zone vincolate e fasce di rispetto";

- non rientra nella classificazione di "impianto a rischio di incidenti rilevanti" come definiti ai sensi della direttiva 2012/18/UE (Direttiva Seveso);
  - riguardo la presenza dell'aeroporto militare si dichiara che l'impianto in progetto è posizionato ad oltre 500 m dal limite esterno dell'area di rispetto dell'aeroporto, istituita come zona vincolata e la progettazione dell'illuminazione è stata condotta attraverso un apposito studio illuminotecnico atto a scongiurare fenomeni di abbagliamento o interferire con osservatori civili o militari";
  - per quanto concerne il Piano di Coordinamento Sviluppo Industriale l'impianto è posto a oltre 2 Km dal più vicino compartimento di sviluppo, lontano anche dalla viabilità di Piano esistente e di progetto;
- l'area di intervento risulta ricompresa nel sistema del Paesaggio Agrario di Valore della Tavola A del P.T.P.R.;
  - il Segretariato Generale e le Soprintendenze del MiBACT, archeologica e paesaggistica, hanno espresso parere favorevole;
  - non risultano prossime all'area di progetto aree SIC o ZPS;
  - secondo il proponente rispetto ai criteri localizzativi del piano regionale dei rifiuti sussisterebbero almeno 6 fattori preferenziali per la scelta del sito;

#### 5 - aspetti evidenziati dal Comune di Latina

- nella nota prot.n. 111422 del 12/08/2014 il Comune ha evidenziato, in riferimento alla D.C.C. n. 169 del 28/12/2012, che l'intervento non individua la prescritta fascia di rispetto arborea di profondità non inferiore a 100 m e che ipotesi di utilizzo differente delle aree agricole di PRG risulta incompatibile con gli indirizzi comunali e con le disposizioni di tutela del PTPR;
- il Servizio Urbanistica – Area Ambiente e Territorio del Comune nella nota prot.n. 134568 del 09/10/2014 aveva anche evidenziato che l'Amministrazione con D.G.M. n. 499/2014 del 29/09/2014, in relazione a nuovi impianti ad energie alternative, ha preso atto di dover procedere alla adozione di un regolamento per disciplinare l'uso del suolo in ordine ai nuovi impianti in costruzione;
- con la nota prot.n. 76483 del 01/06/2015 il Servizio Edilizia Pubblica e Privata dell'Area Ambiente e Territorio del Comune ha rilevato che le precedenti note comunali prott. 111422, 122317, 134568, 33341 e 63458 di fatto esprimono parere di massima favorevole, fatto salvo l'acquisizione dei previsti nulla osta delle autorità competenti;

#### 6 - per quanto concerne la fase di cantiere:

- dalla documentazione esaminata si desume che a fronte di un volume di terreno movimentato pari complessivamente a 26796,56 m<sup>3</sup>, verranno riutilizzati in cantiere per rinfianco delle opere fondali, riporto e sistemazione esterna 16561,81 m<sup>3</sup>, con un disavanzo di 10234,75 m<sup>3</sup>; la gestione dei materiali da scavo verrà definita in base al Piano di Utilizzo secondo quanto previsto dal D.M. 161/2012;
- il livellamento del terreno per la realizzazione del progetto verrà eseguito con un profilo inclinato verso sud est che non modificherà sensibilmente la morfologia dei luoghi;
- l'incidenza percentuale delle emissioni indotte dal cantiere è stata valutata nello studio pari al 5,17% del traffico veicolare (su via delle industrie), l'impatto è temporaneo - circa 1 anno - e ha carattere locale che si ripercuote nel raggio di circa 1 Km nell'area circostante il lotto, in particolare per la produzione le polveri si ripercuote nel raggio di 100-200 m nell'area circostante; le mitigazioni consistono nell'impiego di automezzi di ultima generazione o mediante automezzi soggetti ad adeguata manutenzione mediante irrorazione con acqua dei terreni movimentati e della viabilità di cantiere velocità ridotta dei mezzi;

- gli interventi previsti per l'attraversamento del Canale della Banditella e la realizzazione degli scarichi sul canale di scolo dei campi, verranno eseguiti in periodo di magra;

#### 7 - per quanto concerne gli aspetti progettuali:

- la prima variante progettuale apportata al progetto ha determinato una riduzione del quantitativo di rifiuti in entrata da 40.500 t/a a 35.000 t/a, con un processo biologico continuo 24h/24h e capacità produttiva pari a 95,9 t/giorno;
- con la variante del 11/07/2016 il progetto prevede il recupero di due soli codici CER costituiti da Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (CER 200108) e Rifiuti dei mercati (CER 200302);
- l'impianto tratterà quindi 35.000 ton/anno di materia organica e permetterà di produrre circa 2.800.000 m<sup>3</sup>/anno di biometano e 13.888 t/anno di compost (concime) per l'agricoltura.
- tutte le fasi di processo interne al capannone, conferimento, pretrattamenti, stoccaggi (separato solido) e depurazione acque di processo avvengono in ambiente pressurizzato con sistema di captazione e trattamento delle arie esauste tramite scrubber e biofiltro;
- il proponente dichiara che non è previsto alcun tipo di stoccaggio di rifiuti all'esterno o in aree non trattate da sistema di captazione arie esauste, scrubber e biofiltro;
- l'eliminazione delle vasche di stoccaggio del digestato e loro sostituzione con un serbatoio di 1.500 m<sup>3</sup> è anch'essa una modifica ritenuta dal proponente migliorativa in quanto si ridurrà la superficie edificata e saranno eliminati due elementi che risultavano progettualmente ubicati nell'area di impianto prossima alle più vicine abitazioni;
- il digestato liquido viene ricircolato in testa all'impianto e solamente l'eccedenza viene inviata all'impianto di trattamento delle acque;
- l'impianto utilizzerà per il suo funzionamento solo acqua di processo ad eccezione per lo scrubber e il biofiltro, per il lavaggio dell'impianto, delle aree di stoccaggio rifiuti, delle macchine fisse e dei mezzi d'opera, per i servizi igienici e lavaggio impianto da parte degli operatori, per il mantenimento delle aree verdi, per i quali sarà utilizzata acqua di falda derivata da un pozzo da realizzare;

#### 8 - per la componente atmosfera e traffico indotto

- i materiali in ingresso all'impianto avranno un elevato contenuto in acqua che fa escludere la possibilità di rilascio di polveri;
- ad impianto avviato, i mezzi circoleranno esclusivamente su superfici pavimentate in modo tale da rendere ininfluenza il sollevamento di polveri, l'adozione, inoltre, di una velocità in ingresso e in uscita dei mezzi conferitori dall'impianto di 10 km/h mitigherà ulteriormente la movimentazioni di polveri;
- il proponente evidenzia che la variante relativa all'eliminazione della cogenerazione e la previsione dell'upgrading è migliorativa in quanto il cogeneratore previsto originariamente, di potenza elettrica pari a circa 1.500 kW (potenza termica circa 1.600kW), è sostituito con una caldaia alimentata a biogas di potenza termica pari a circa 420 kW;
- con nota del 05/09/2016 il proponente, in relazione alla variante per l'eliminazione del gruppo di cogenerazione, ha prodotto una relazione specialistica sulle emissioni di CO<sub>2</sub> da cui si evince che si verifica una riduzione del 60 % con la sostituzione del cogeneratore con il sistema di upgrading;
- le arie esauste del capannone vengono captate da apposito sistema e convogliate a biofiltro, previo passaggio attraverso scrubbers a umido;

#### 9 - per le emissioni odorigene:

- il proponente ha effettuato uno specifico studio previsionale dell'impatto odorigeno secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida della Regione Lombardia (DGR IX/3018 del 15/02/2012);
- il prodotto fresco appena conferito verrà ubicato nelle zone di stoccaggio presenti all'interno del capannone in ambiente depressurizzato;

- il sistema di disidratazione del digestato avviene in ambiente confinato, anche il separatore del digestato e l'hydropulper sono contenuti all'interno del capannone in ambiente depressurizzato;
- l'acido solfidrico (H<sub>2</sub>S) viene rimosso prima che il biogas sia inviato al motore, mediante l'unità di desolfurazione biologica, in ambiente a tenuta ermetica;

#### 10 - per quanto concerne l'ambiente idrico:

- il reticolo idrografico interessato dal progetto è costituito dai seguenti corpi idrici tutti adiacenti l'area di impianto:
  - o Canale delle acque medie (tutelato ai sensi del D.Lgs. 42/2004);
  - o Canale della Banditella;
  - o Fosso Pietrosanti;
  - o Affluente del Fosso Pietrosanti costituito da un canale di scolo dei campi.
- l'area di impianto è esterna a zone di pericolosità idraulica e zone di attenzione, mentre la realizzazione della viabilità di accesso insisterà in parte in area di attenzione ai sensi dell'art. 9 comma b delle NTA del PAI (fascia 150 m dal Canale delle acque medie);
- la realizzazione dell'impianto prevede opere interagenti con il deflusso idrico superficiale quali il ponte sul Canale della Banditella funzionale alla nuova viabilità di accesso, le opere di scarico dei reflui industriali e delle acque di prima pioggia in un canale di scolo dei campi;
- il progetto determina anche una modifica dell'attuale assetto delle opere agrarie di regimazione delle acque meteoriche ad oggi delle canalette di scolo dei campi (arature profonde del terreno) atte a far defluire le precipitazioni verso il fosso Pietrosanti;
- allo scopo di valutare la compatibilità idraulica del progetto con il deflusso naturale atteso per le massime piene, prevedibili con vari tempi di ritorno, sono stati elaborati da parte del proponente relazioni tecniche idrologiche ed idrauliche con riferimento specifico al Fosso Pietrosanti (e il suo effluente di destra) e al Canale della Banditella;
- gli studi idraulici effettuati documentano secondo il proponente l'inesistenza di pericolosità di inondazione e di pericolosità idraulica dell'area di intervento;
- fabbisogno idrico:
  - o richiesto per tutto l'anno (365/gg/anno) per 24 ore giorno; l'area di progetto non è servita da acquedotto: il fabbisogno idrico massimo e la portata massima che si intendono prelevare da pozzo sono pari rispettivamente a 14512 m<sup>3</sup>/anno e a 3,5 l/s;
  - o le acque derivate dal pozzo verranno utilizzate per uso industriale prevalente (processo produttivo, funzionamento scrubber e funzionamento del biofiltro, irriguo e igienico-sanitario subordinato); il pozzo interesserà una falda superficiale e sarà profondo 70 m dal p.c.;
  - o le soluzioni impiantistiche adottate consentiranno la possibilità di ricircolare e/o riutilizzare le acque trattate limitando al minimo lo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee;
- tutti gli scarichi idrici prodotti verranno trattati in un adeguato sistema di depurazione e scaricati in corpo idrico superficiale ai sensi della normativa vigente;
- il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è dimensionato per trattare i primi 5 mm di pioggia, l'eccedenza (acque di seconda pioggia) verrà scolmata dal pozzetto in testa al sistema in una condotta di bypass che recapita, previo passaggio in pozzetto di campionamento fiscale, al Canale di scolo;

#### 11 - per la componente suolo e sottosuolo:

- la morfologia dell'area è pianeggiante, con lieve pendenza verso sud est, costituita da terreni fino ad oggi destinati a seminativo;
- la realizzazione del progetto determina sulla componente suolo e sottosuolo impatti legati agli scavi per la realizzazione delle opere impiantistiche previste dal progetto;

- tra le aree a verde e le aree pavimentate saranno realizzati dei cordoli in calcestruzzo rialzati, rispetto alla quota dei piazzali, tali da non consentire alle acque meteoriche di defluire nelle zone a verde.
- tutte le pavimentazioni interne ai capannoni ed alle tettoie saranno di tipo industriale in calcestruzzo cementizio armato realizzate con: strato di fondazione e strato di base, magrone di sottofondazione, soletta di base in calcestruzzo cementizio e strato impermeabile e antiusura multistrato; i capannoni saranno dotati di un sistema per la raccolta delle acque di lavaggio e di eventuali percolati e sversamenti;
- sia in fase di cantiere che di esercizio, al fine di scongiurare contaminazioni del suolo e della falda idrica, sono previste misure quali:
  - o stoccaggio di carburanti e oli esclusivamente in cisterne a doppia tenuta con vasche di raccolta anti sversamento;
  - o stoccaggio di prodotti chimici di cantiere su idonee superfici impermeabilizzate;
  - o suddivisione dei rifiuti per tipologia e smaltimento ai sensi di legge;
  - o i rifiuti prodotti dall'impianto verranno conservati in cassoni stagni su superfici impermeabili interne al capannone industriale;
- per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo nello specifico Piano di utilizzo redatto dal proponente viene evidenziato che:
  - o l'area di progetto è stata da sempre destinata ad attività agricola e non vi sono mai state condotte attività antropiche pericolose;
  - o il progetto prevede interventi di livellamento dell'area ed interventi di scavo per la realizzazione delle fondazioni;
  - o è previsto un disavanzo di 10.234,75 m<sup>3</sup>;
- con apposita Dichiarazione Sostitutiva il proponente ha dichiarato la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.M. 10 agosto 2012, n. 161 in particolare che il materiale da scavo è utilizzato in conformità al Piano di Utilizzo, il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente e soddisfa i requisiti di qualità ambientale;

#### 12 - per gli aspetti relativi all'idrogeologia e alla qualità delle acque:

- l'esercizio dell'impianto prevede specifici sistemi di ricircolo e riutilizzo delle acque di lavorazione al fine di minimizzare gli scarichi in corpo idrico superficiale, risulterebbero comunque prodotti dall'impianto modesti quantitativi di scarichi industriali che saranno avviati ad un sistema di depurazione che, secondo il proponente, permette di garantire il rispetto dei valori di concentrazione limite per lo scarico in corpo idrico superficiale ai sensi della normativa vigente;

#### 13 - per l'aspetto vegetazionale:

- gli interventi di progetto non prevedono in alcun modo modificazione alla vegetazione esistente esposta a distanza mai inferiore a 30 m;
- per la quanto riguarda la cortina arboreo/arbustiva di schermatura dell'impianto, prevista come opera di mitigazione, verranno utilizzate specie come l'eucalipto e il pitosforo, essenze che risultano, dalle caratterizzazioni effettuate, ampiamente presenti nel contesto locale;

#### 14 - per l'aspetto relativo alla fauna:

- dalla caratterizzazione effettuata nel SIA l'esercizio dell'impianto non produce interazioni significative con la componente faunistica sia stanziale che di passo e non incide significativamente sulle specie faunistiche protette ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CE Allegato IV e 2009/147/CE Allegato I;

#### 15 - per il rumore e vibrazioni:

- è stato redatto un apposito studio Analisi Valutazione previsionale di impatto acustico in cui è stato ipotizzato che le sorgenti di progetto siano contemporaneamente accese sia nel tempo di riferimento diurno che in quello notturno;

- l'effettivo orario di funzionamento dell'impianto sarà dalle 07:00–19:00 e il funzionamento simultaneo di tutti i macchinari si avrà soltanto per brevi periodi di tempo in una giornata lavorativa;
- è stata inoltre effettuata una valutazione dell'impatto acustico in fase di cantiere;
- in base all'allegato 12 "valutazione delle vibrazioni prodotte dall'impianto" risulterebbe che le vibrazioni connesse alla realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto siano compatibili con le destinazioni d'uso dei ricettori sensibili individuati nell'area circostante;
- con la variante:
  - o la centrale di cogenerazione, alloggiata in container insonorizzato, mostrava un livello di pressione sonora pari a 70db a 1 metro di distanza, risultando l'elemento più significativo dal punto di vista delle emissioni sonore rispetto ai ricettori sensibili;
  - o l'impianto di upgrading, che sostituirà il cogeneratore, mostra come unico elemento dall'impatto sonoro significativo, il gruppo di compressione, il quale sarà alloggiato in apposito container con adeguato potere fono isolante tale da contenere l'impatto acustico nei limiti evidenziati nella precedente configurazione impiantistica;

#### 16 - per quanto concerne i beni paesaggistici e la componente paesaggio:

- per quanto riguarda l'impatto visivo determinato dalla realizzazione dell'impianto è stato redatto apposito elaborato (elaborato 15 Var "Relazione Paesaggistica" come integrato con l'elaborato 15 var I "Relazione Paesaggistica" a seguito di revisione della viabilità di accesso al lotto) in cui è valutata l'influenza del progetto nel contesto paesaggistico, paesistico e scenico locale e di area vasta;
- lo studio condotto evidenzia come l'impatto paesaggistico delle opere in progetto sui punti cruciali di percezione panoramica, di valenza paesaggistica (Ferrovia RM-NA e Via Appia), e di notevole fruizione (Sermoneta e Norma) sia irrilevante;

#### 17 - riguardo all'inquinamento luminoso:

- è stato prodotto un apposito elaborato finalizzato a dimostrare come l'impianto sia stato progettato nel rispetto della normativa di riferimento, secondo cui non è prevista "luce molesta" sulle abitazioni vicine;

#### 18 - per quanto concerne la presenza di aree agricole tutelate:

- il lotto di progetto risulta ricadere esternamente ad aree agricole di pregio tutelate da certificazioni di qualità o di origine protetta;
- le ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera prodotte dall'esercizio dell'impianto, come riportato nello Studio modellistico delle emissioni in atmosfera, non interagiscono con areali con produzioni di pregio DOC e DOCG;
- aree attualmente destinate alla coltivazione degli ulivi e della vite (dato tratto dal progetto Corine Land Cover 2006) sono completamente esterne ai perimetri di ricaduta al suolo degli inquinanti prodotti dall'impianto;

#### traffico indotto

- dallo studio dei flussi di traffico all'intersezione tra la via provinciale "Strada della Chiesuola" e la S.S. 7 via Appia "le analisi e le misurazioni effettuate hanno evidenziato che l'incremento di traffico che l'impianto produrrà sul tratto di strada considerato è percentualmente stimabile in non più di 0,6%" mentre in base ad ulteriore monitoraggio "in prossimità del futuro accesso" sulla S.P. del Crotallo (via delle Industrie) "l'incremento di traffico massimo indotto ... è stimabile in circa il 2 % ...";

#### 19 - per quanto riguarda l'aspetto Incidente rilevante:

- il Comune di Latina, nella nota prot.n. 33341 del 10/03/2015 sopra richiamata, ha evidenziato la problematica inerente la vicinanza ad industria ad incidente rilevante, rilevando che la valutazione di conformità dell'impianto risulta condizionata alle risultanze dell'applicazione della

attinente normativa richiamando il D.Lgs. 238/2005, oggi abrogato dal D.Lgs. n. 105 del 26/06/2015;

- con nota del 08/10/2015 il proponente ha trasmesso apposita relazione in merito agli adempimenti di cui al D.Lgs. 238/2005 con cui evidenzia che l'impianto progettato non rientra nell'applicazione della normativa Seveso, svolgendo anche "opportune verifiche per valutare il potenziale incremento del rischio incidenti rilevanti indotto dalla realizzazione del progetto nell'area circostante in termini di effetto domino con altri impianti", da cui è risultato che esiste un unico insediamento in prossimità dell'area di progetto soggetto alla normativa ad incidente rilevante, ovvero lo stabilimento Chemtura Italy srl;
- il proponente ha evidenziato che "in base agli scenari incidentali e aree di danno prodotti dalla Chemtura Italy srl, emerge come gli scenari analizzati e i possibili danni alle strutture/effetti domino ... rimangono circoscritti entro i confini dello stabilimento" e pertanto "eventuali incidenti rilevanti realizzati all'interno dello stabilimento Chemtura Italy srl non possono compromettere, né innescare effetto domino sull'impianto di Recall Latina srl;
- nella relazione si evidenzia, viceversa, che il rischio di incendi ed esplosioni risulta circoscritto all'interno dell'impianto in progetto, in base ai volumi di materiale infiammabile e ai presidi antincendio previsti, e non può trasferirsi all'esterno innescando effetto domino su Chemtura Italy srl o opifici circostanti;
- sulla base di quanto dichiarato nella documentazione esaminata l'impianto in progetto, prevedendo di contenere una massa totale di metano (biogas potenziato) pari a 0,001579 t, non rientra nella classificazione di "impianto a rischio di incidenti rilevanti" come definiti ai sensi della direttiva 2012/18/UE (Direttiva Seveso) che si applica invece per impianti che contengono una massa pari ad almeno 50 t dello stesso gas; il proponente dichiara che all'impianto si applica l'art. 5 del D.Lgs. 334/99 (oggi Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105);
- viene dichiarato che "l'impianto in progetto non prevede l'uso, il deposito o la lavorazione di sostanze tossiche pericolose per l'uomo e per l'ambiente e non può comportare di conseguenza rilasci o sversamenti tali da generare incidenti rilevanti e quantomeno aggravare l'attuale condizione di rischio di incidenti rilevanti da sostanze tossiche";
- con prot.n. 3325 del 02/03/2015 è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 3 del DPR 151 del 01/08/2011 da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco – Ufficio Prevenzione Incendi ;

#### 20 - per quanto concerne la salute pubblica:

- il citato studio previsionale dell'impatto odorigeno, redatto secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida della Regione Lombardia, ha evidenziato che non sussistono aree e ricettori sensibili significativamente influenzati dalla futura installazione;
- in merito all'incidente rilevante, in base agli scenari incidentali e aree di danno prodotti dal gestore del suddetto impianto, emerge per tutti gli scenari analizzati, che danni alle strutture/effetti domino rimangono circoscritti entro i confini dello stabilimento stesso. Per cui eventuali incidenti rilevanti realizzati all'interno dello stabilimento sopramenzionato non possono compromettere, né innescare effetto domino sull'impianto oggetto della presente procedura;
- per quanto riguarda invece lo scenario incidentale "rilascio tossico", Recall Latina Srl ricade all'interno dell'area "Lesioni Irreversibili", per la quale le maestranze dovrebbero avere a disposizione un locale a tenuta stagna e dispositivi con i quali proteggersi in caso di incidente;
- in merito agli aspetti di natura tossicologica relativi al digestato prodotto dall'impianto in oggetto si dichiara che questo, non essendo classificabile quale "sottoprodotto", non potrà essere utilizzato in ambito agronomico e, pertanto, verrà obbligatoriamente avviato a compostaggio presso impianti terzi per la finale stabilizzazione chimico-fisica;

### 21 - inquinamento elettromagnetico:

- anche in relazione al parere espresso dall'ARPA Lazio il proponente evidenzia che non sarà più necessario realizzare l'elettrodotta per la cessione dell'energia elettrica in rete in quanto il biogas non sarà più utilizzato per produrre energia elettrica in centrale di cogenerazione;

### 22 - viabilità:

- il progetto prevede la realizzazione di nuova viabilità di collegamento alla esistente, costituita da via delle Industrie, comprensiva di un ponte in corrispondenza dell'intersezione con il Canale delle acque medie, in quanto il sito di progetto non risulta servito da una strada diretta;
- l'occupazione totale di suolo per la realizzazione della viabilità è dichiarata pari a 2.461 m<sup>2</sup> nell'elaborato mentre nell'elaborato II "Sintesi non tecnica" - Rev. 03 20/06/2016 risulta il dato di 2.946 m<sup>2</sup>;
- nello stesso documento si precisa che tale occupazione avviene all'interno alla fascia di rispetto dell'argine sinistro del canale e che la nuova viabilità sarà posta ad una distanza superiore a 70 m dal bene tutelato e che non interferirà in alcun modo con il corso d'acqua e la vegetazione antropica arginale esistente;
- come dichiarato dal proponente:
  - o la realizzazione del ponte non altererà la sezione idraulica del canale disponibile al deflusso delle piene, non altererà le condizioni di stabilità degli argini esistenti e non comprometterà in alcun modo specie vegetali protette o di pregio;
  - o a seguito della modellazione idraulica e delle analisi effettuate è emerso che le opere in progetto sono compatibili con il passaggio delle portate di piena previste con tempo di ritorno pari a 100, 200 e 500 anni;

### 23 - impianto di depurazione:

- la variante di cui alla nota del 27/04/2015 ha riguardato anche il sistema di depurazione degli scarichi industriali e domestici;
- la precedente soluzione prevedeva un sistema composto essenzialmente da un evaporatore in condizioni di vuoto e un successivo sistema di trattamento ad osmosi inversa, previsto esternamente al capannone depressurizzato presso il prospetto sud;
- la variante prevede un primo stadio biologico (nitro/denitro e ossidazione), un secondo stadio di ultrafiltrazione su membrana ed un terzo stadio di trattamento per osmosi inversa, posto internamente al capannone depressurizzato al fine di evitare emissioni odorigene;
- esternamente al capannone, presso il prospetto sud, sarà posto in opera un sistema di evaporazione sottovuoto che permetterà di concentrare ulteriormente il "concentrato" prodotto dal sistema di Osmosi Inversa, tale sistema permetterebbe consistente riduzione degli scarichi e recupero di ulteriore separato solido da avviare a compostaggio in appositi centri terzi;
- l'evaporatore, lavorando sottovuoto, non genera emissioni in atmosfera inquinanti o di tipo odorigeno;
- Il sistema di depurazione in variante è progettato per trattare circa 100 t/d di digestato con un quantitativo di scarichi industriali depurati che verranno immessi in corpo idrico ricettore pari a 21.900 m<sup>3</sup>/anno e 14.600 t/anno di separato solido da avviare a compostaggio presso centri terzi esterni all'impianto (portata di 0,7 l/s);
- il sistema di depurazione tratta scarichi costituiti da acque dai servizi igienici, acque di processo (digestato separato liquido), acque di lavaggio delle pavimentazioni interne al capannone, acque di lavaggio ruote, acque di scarico del biofiltro e scrubber;
- il volume dei vari scarichi prodotti rimarrà inalterato come anche l'impiantistica di convogliamento e recapito al sistema di separazione solido liquido;
- la variante del sistema di depurazione prevede un'occupazione di suolo di circa 8 m<sup>2</sup> all'interno del perimetro di impianto contro i 240 m<sup>2</sup> previsti dal precedente sistema di depurazione;

- gli scarichi depurati verranno recapitati a un canale di scolo dei campi che recapita al Fosso Pietrosanti;
- il proponente dichiara che i reflui in uscita dal sistema di depurazione proposto prevedono ampiamente il rispetto dei limiti di accettabilità previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs. 152/2006;

24 - per quanto concerne le B.A.T./M.T.D. (Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili):

- per tale aspetto è stata effettuata apposita analisi contenuta nell'elaborato 9 "Confronto tra le tecnologie impiegate e le BAT";

25 - per quanto concerne le opere di mitigazione e verde:

- è prevista la realizzazione di apposite schermature a perimetrazione dell'impianto mediante una sistemazione a verde di contorno con specie arbustive consolidate nel contesto, in particolare è previsto l'impianto di una cortina arbustiva a pitosforo a perimetrare completamente l'impianto e di una cortina arborea a eucalipto (*Eucalyptus globulus*) a perimetrare il lato occidentale più vicino alle abitazioni;
- l'intera barriera protettiva, a massimo sviluppo vegetativo, avrà una larghezza di circa 10,0 m per quanto riguarda il lato occidentale e di circa 1,0 m per i restanti;
- è prevista l'adozione di opere di difesa spondale nei corsi d'acqua interessati da opere idrauliche connesse al progetto;

26 - successive procedure autorizzative

- secondo le dichiarazioni del proponente l'impianto in oggetto non rientra tra le attività soggette ad A.I.A. ai sensi della normativa vigente in quanto la sua capacità produttiva è pari a 95,6 t/g al di sotto della soglia di 100 t/g;
- il proponente ha allegato anche documentazione in merito alla richiesta di connessione alla rete gas per l'allacciamento alla rete;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di V.I.A. ai sensi dell'art 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avendo considerato le interrelazioni tra il progetto proposto ed i fattori ambientali coinvolti, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in riferimento all'Allegato VII alla parte 2<sup>a</sup> del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., visti i pareri espressi, si ritiene di concludere l'istruttoria di Valutazione di impatto ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio;
2. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività previste;
3. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;



4. dovranno essere realizzate tutte le opere di presidio igienico e sanitario e adottate tutte le idonee modalità per lo stoccaggio del digestato liquido e solido, al fine di eliminare qualsiasi situazione di disagio;

#### Fase di cantiere

5. in fase esecutiva dovrà essere previsto l'utilizzo di materie prime seconde provenienti dal ciclo del recupero dei rifiuti inerti in luogo delle materie prime, in particolare per la realizzazione della strada di accesso e del cavidotto, per le opere di livellamento e pavimentazione, per strati e rinfianchi delle opere di fondazione, sottofondi, rilevati, misti cementati e comunque ove ne è possibile l'utilizzo;
6. si dovrà garantire che gli interventi per la realizzazione della viabilità di accesso all'impianto e per la realizzazione del ponte non determinino alterazione della sezione idraulica disponibile al deflusso delle piene del canale, alterazione delle condizioni di stabilità degli argini esistenti e compromissione delle specie vegetali protette e/o di pregio;

#### Misure progettuali e gestionali

7. non dovrà essere effettuato alcun tipo di stoccaggio di rifiuti nelle aree esterne o in aree non trattate da sistema di captazione arie esauste e trattamento;
8. lo stoccaggio del digestato e/o delle frazioni solide e chiarificate risultanti da trattamento di separazione dovrà essere condotto in modo tale da garantire il contenimento delle emissioni di odori, ammoniaca e gas serra causati da eventuale presenza di sostanza organica non digerita;
9. la pavimentazione delle aree in corrispondenza delle attività di recupero delle biomasse deve essere impermeabilizzata e sagomata in modo da favorire il rapido sgrondo di eventuali percolati; questi dovranno essere immessi direttamente nei digestori o temporaneamente stoccati in idonei contenitori;
10. lo stoccaggio delle biomasse dovrà comunque essere condotto adottando tutti gli accorgimenti operativi necessari ad evitare formazione di esalazioni moleste, fenomeni di fermentazione e putrefazione, imbrattamento delle aree circostanti con residui o colaticci;
11. il gas prodotto nella fase di avvio dell'impianto, non avente ancora adeguato contenuto di metano, dovrà essere idoneamente gestito e comunque non dovrà essere immesso in atmosfera senza subire idoneo trattamento;
12. per quanto concerne il punto di emissione relativo alla torcia di combustione, la società proponente dovrà dotarsi di un registro con pagine numerate e firmate dal responsabile o gestore dell'impianto per l'annotazione di data ed ora di avvio di ogni emissione di emergenza, e il periodo di durata dell'emissione; tale registro dovrà essere costantemente aggiornato e conservato presso l'impianto a disposizione degli enti di controllo;
13. il biofiltro dovrà essere costantemente umidificato e la misurazione degli inquinanti dovrà essere effettuata con idonea cadenza da stabilire con gli enti di controllo;
14. dovrà essere garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni, al fine di contenere la formazione di polveri e di eventuali esalazioni maleodoranti;
15. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle parti e apparecchiature soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle attrezzature e alle parti impiantistiche, ai sistemi di contenimento, alle pavimentazioni, alle reti fognarie, alle vasche e bacini di contenimento;
16. gli impianti di presidio ambientale nonché i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi in caso di anomalia, dovranno essere mantenuti in funzione in continuo ed in perfetta efficienza;
17. le vasche di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere sottoposte a periodiche operazioni di pulizia, verifica e controllo da parte di ditte specializzate; degli

interventi effettuati dovrà essere redatta e conservata idonea registrazione a disposizione degli Enti di controllo;

18. l'impianto deve essere dotato di segnaletica predisposta per indicare adeguatamente le operazioni da effettuare e, in funzione dei rischi presenti, i pericoli presenti e gli obblighi da osservare;
19. per quanto riguarda le polveri e gli odori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e le misure necessarie per evitarne la produzione e il diffondersi durante le fasi del ciclo produttivo, scarico, stoccaggio, movimentazione; a tal fine dovranno essere previsti, ove tecnicamente possibile, tutti i sistemi di contenimento quali dispositivi di chiusura, chiusure rimovibili, cofanature, ecc.;
20. si dovranno limitare i tempi di stoccaggio dei materiali organici in attesa del loro caricamento ai digestori, al fine di prevenire fenomeni di anaerobiosi ed emissioni maleodoranti;
21. lo stoccaggio delle biomasse in arrivo all'impianto dovrà essere effettuato in idonei contenitori;
22. tutti i rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in contenitori chiusi e, nel caso di rifiuti liquidi, in aree dotate di bacino di contenimento; l'area di deposito dovrà essere opportunamente contrassegnata ed il rifiuto identificato con segnaletica indicante il relativo codice CER;
23. l'impianto dovrà prevedere un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e delle acque di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.) e minimizzazione dell'apporto dal pozzo idrico in progetto;
24. dovranno essere attuate tutte le misure progettuali e gestionali necessarie a evitare contaminazioni del suolo;
25. dovranno essere rispettati i limiti definiti nella parte V del D.Lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera;

#### Misure di mitigazione

26. dovranno essere eseguite le opere di mitigazione paesaggistica previste in progetto le quali dovranno essere condotte in modo da realizzare idonee fasce arboree, arbustive e cespugliate, a margine dell'area interessata dall'intervento, e dovranno essere costituite da specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento e coerenti con il contesto vegetazionale dei luoghi e con i criteri dell'ingegneria naturalistica;
27. gli interventi di manutenzione delle opere a verde dovranno essere condotti con utilizzo di ammendanti naturali;

#### B.A.T. (Best Available Techniques)

28. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere attuato e condotto nel rispetto e sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) evidenziate nella documentazione e, comunque, come richiesto dalla normativa vigente;

#### Incidente rilevante

29. non dovrà essere consentito l'uso, il deposito e la lavorazione di sostanze che determinino un aggravio dell'attuale situazione di rischio di incidenti rilevanti determinata da attività industria chimica;
30. la realizzazione e l'esercizio dell'impianto dovranno comunque essere coerenti con i criteri previsti dalla normativa relativa all'incidente rilevante;

#### Monitoraggi, manutenzione, controlli

31. dovrà essere previsto un monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera, in modo che siano rispettati costantemente i limiti previsti dalla vigente normativa; per le emissioni odorigene dovrà essere redatto di concerto con l'organo di controllo uno specifico



protocollo di monitoraggio che individui i recettori, le puntuali misure gestionali da osservare, periodicità cadenza dei controlli;

32. i monitoraggi relativamente alla componente atmosfera dovranno essere condotti in relazione alle diverse condizioni di vento prevalenti incidenti sull'area in esame e in relazione ai recettori limitrofi, prioritariamente verso il nucleo insediativo ubicato ad ovest in posizione adiacente all'area di impianto;
33. in caso dei superamenti dei limiti di emissione e per la qualità dell'aria dovranno essere tempestivamente attuati tutti gli interventi per ripristinare le condizioni di esercizio a norma di legge;
34. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
35. il proponente dovrà concordare con ARPA Lazio periodici sopralluoghi per la verifica e l'efficacia di tutte le operazioni di monitoraggio e controllo proposte per le attività di gestione e trattamento;

#### Sicurezza dei lavoratori

36. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
37. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
38. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

#### Verifica di ottemperanza:

Ai fini dell'esecutività del provvedimento di V.I.A. si ritiene necessaria una Verifica di ottemperanza rispetto ai seguenti aspetti:

- verifica della necessità dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica in relazione alla realizzazione della strada di accesso all'area di impianto in zona di rispetto di corso d'acqua;
- acquisizione di tutti i pareri già espressi in aggiornamento degli stessi rispetto alla variante progettuale inerente l'eliminazione della cogenerazione e l'inserimento dell'upgrading;
- acquisizione del parere della competente ASL;
- ai fini della mitigazione dell'impatto verso il recettore limitrofo all'impianto, costituito dal piccolo nucleo con abitazioni presente lungo il confine ovest, sarà necessario acquisire il nulla osta sanitario del Comune di Latina;
- rappresentazione planimetrica di massima della linea di immissione del metano dall'impianto alla rete.

Tale verifica di ottemperanza dovrà essere condotta nella sede autorizzativa della Provincia di Latina e comunicata all'Area V.I.A..

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 34 pagine inclusa la copertina.